CLYPEUS

NUOVE FRONTIERE DELLA SCIENZA

34



Anno VIII - n° 3 - maggio - giugno 1971

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

REDAZIONE
Redattori e traduttori:

Luciana MONTICONE
Solas BONCOMPAGNI
Remo BOSCOLO
Giordano BRUNI
Roberto D'AMICO
Franco FOSSATI
FULCANELLI
Andrea LAVEZZOLO
Marco ROSTAGNO

Collaboratori

Renzo ALESSANDRI
Alessandro ANTONIELLI
Phil ASTER
Celto BARDO
Adriano CEPPA
Raymond W. DRAKE
Remo FEDI
Sandro GLEANER
Serge HUTIN
Peter KOLOSIMO
Renzo ROSSOTTI
Renato VESCO

CLYPEUS tratta argomenti scientifici d'avanguardia, letteratura e arte non convenzionale tutte le informazioni interessanti i settori spaziali, storici e archeologici. La rivista è inviata a studiosi, biblioteche, enti culturali ed editori in tutto il mondo.

Una copia
Lire 500

Copertina di:
Marco ROSTAGNO



CLYPEUS è una rassegna bimestrale fondata nel 1964. Autorizzazione del Tribunale di Torino n° 1647 del 28 aprile 1964.

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE anche parziale degli articoli e delle illustrazioni senza autorizzazione scritta del direttore.

Direttore responsabile:
Gianni V. Settimo
Casella postale 604 - 10100 Torino Italia
conto corrente postale 2/29517 - Torino.

Clypeus è corrispondente per l'Italia della "Société pour la diffusion de la Presse" (SODIP) Rue du Marteau, 66 - Bruxelles

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente gli autori e vengono pubblicati soltanto se ceduti in esclusiva. Il materiale eventualmente scelto non si restituisce e viene pubblicato nei formati e nei termini corrispondenti alle esigenze redazionali. La collaborazione è aperta a tutti.

Non si accettano abbonamenti a pagamento. Chi gradisce ricevere gratuitamente, per un anno (da gennaio a dicembre) i sei numeri di "Clypeus", con diritto alla pubblicazione di altrettanti brevi annunci, è pregato di inviarci soltanto la quota annuale di lire 2.500 ($ 5) per rimborso spese generali a mezzo del c.c.p. 2/29517 intestato al direttore responsabile.

COPYRIGHT "CLYPEUS" - Material from "Clypeus" may only be used after permission is obtained from mister Gianni V. Settimo Editor "Clypeus" - P.O. Box 604 - 10100 Torino - Italy.

I NUMERI ARRETRATI SONO ESAURITI TRANNE alcuni fascicoli del 1970.

Distribuzione:
Agenzia MAGLI Carlo - via Berta,20 Torino
telefono 33.99.65.

Stampato dalla "C.L.U.T" - Torino

COPPA CLYPEUS 1971

Come già è accaduto in passato, anche quest'anno invitiamo tutti, redattori, collaboratori, amici di "Clypeus" ad inviarci saggi che abbiano per tema argomenti già affrontati dalla rivista o comunque relativi a fatti inspiegabili, legati cioè al mondo del mistero.

I lettori stessi saranno i migliori giudici ed esprimeranno il proprio parere mediante referendum.

Gli scritti ritenuti idonei verranno pubblicati sulla nostra rivista e i loro autori premiati con la coppa "Clypeus" (al primo classificato), con medaglie e con volumi offerti da case editrici.

M O D A L I T A'

1) - I testi dovranno essere dattiloscritti, a doppio spazio e su di una sola facciata, non inferiori alle tre cartelle e non superiori alle otto.

2) - Le opere verranno scelte dal comitato di redazione di "Clypeus" a suo insindacabile giudizio.

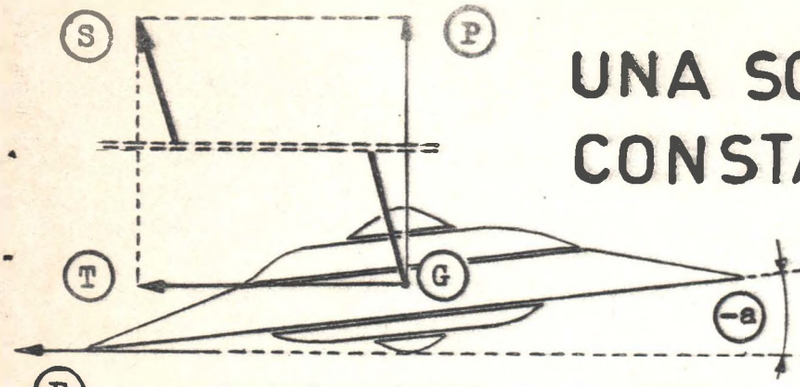
3) - E' prevista la partecipazione di opere più voluminose, raccoglibili in libri a se stanti, non superiori comunque alle duecento cartelle. L'opera aventualmente scelta potrà essere pubblicata in volume e regolarmente retribuita.

4) - Tutto il materiale - che in ogni caso non sarà restituito- dovrà pervenire a: Clypeus - Casella Postale 604 - 10100 Torino.

5) - Le opere ritenute degne di pubblicazione, lo saranno con il nome ed il cognome indicato dall'autore.

6) - La Direzione di "Clypeus" declina ogni responsabilità per opere che, prive del carattere di genuinità, fossero frutto di plagio.

7) - La partecipazione è aperta a tutti.



UNA SCONCERTANTE CONSTATAZIONE RELATIVA AL FAMOSO CASO DELLA BARRA DA TIJUCA

ESCLUSIVO

di RENATO VESCO

© - by Clypeus

Il "caso" in questione è fin troppo noto a ufologi e profani perchè debba riferirne qui tutti i particolari episodi e tecnici. (1)

Esso si verificò, come noto, l'8 maggio del '52 sul circondario costiero di Rio de Janeiro, ebbe per unici testimoni due foto-reporters del periodico locale "O Cruzeiro", sollevò un grande interesse per i cinque fotogrammi che sembravano comprovare l'accaduto e rimase per molto tempo controverso essendo stata subito impugnata da una parte della stampa, soprattutto francese, l'autenticità dei fotogrammi.

Personalmente avevo sempre ritenuto per certa - difendendola, di conseguenza, nei miei scritti sugli U.F.O. - la validità della documentazione esibita, avendo riscontrato una notevole concordanza AEROTECNICA fra i particolari dell'avvistamento brasiliano e quelli di altre apparizioni di U.F.O., sia precedenti che successive al "caso".

I fotogrammi - che a suo tempo qualificai, se autentici, come "i più sensazionali di tutta la storia delle apparizioni degli U.F.O." - sono stati qualche anno fa contestati in blocco dall'astronomo americano, professor Donald H. Menzel e a loro imparziale "difesa" ho scritto quanto segue nel III° capitolo (DALL' "URAN-BRENNER" ALL'OPERAZIONE "OSTEREI") del mio terzo ed ultimo volume sulla questione U.F.O. (che è però ancora in fase di preparazione):

"... Era scontato in partenza che sui fotogrammi del famoso "caso della Barra da Tijuca" prima o poi si sarebbe appuntata l'attenzione demolitrice del professor Menzel alla caccia di miraggi e falsi UFO e che la Commissione Condon vi si sarebbe appigliata, come si diceva un tempo,"unguibus et rostris".

"Tiro birbone" e "paste up" sono state le qualifiche più benevole affibbiate ai fotogrammi. Che cosa sia un tiro birbone non occorre spiegarlo; il "paste-up" è invece una specie di fratello minore del "collage". Si ritaglia l'immagine di "qualcosa" che sia rotondo oppure ovale, la si incolla su di una fotografia sufficientemente grande e con lo sfondo adatto e si rifotografa il tutto, sfocando e ritoccando dove necessario.

Stando alle conclusioni delle indagini condotte dal professor Menzel almeno uno dei cinque fotogrammi brasiliani sarebbe un "paste-up" per via del fatto che "...il disco è chiaramente illuminato da sinistra mentre il pendìo sottostante appare illuminato dalla destra. Ciò fa tranquillamente classificare il caso come un "hoax", una mistificazione".(2)

Una discordanza apparente fra le ombre del disco e quelle proiettate dalle foglie di un palmizio svettante sul profilo collinare era già stata posta in rilievo e giustificata da un valente ufologo brasiliano, il dr. Fontes: le foglie, frastagliate e ripiegate verso il basso, avevano creato delle ombre secondarie che si proiettavano sulla zona del tronco in controluce(3).

La Commissione Condon - dopo aver ammesso, magari un poco a denti stretti, che in base alla sequenza fotografica il passaggio del disco (recepito come il "Case No.48" investigato dal dr. Hartmann) era avvenuto con una "...credible series..." di evoluzioni - fece senz'altro sue le conclusioni del Menzel centrate sulla circostanza che anche i "...clumps of confused foliage...", gli ammassi di aggrovigliato fogliame boschivo - quali appaiono dalle ristampe e dagli ingrandimenti forniti dall'A.P.R.O. - risultano "falsamente" illuminati dalla destra. Perciò anche i fotogrammi incriminati - contenendo questa "...simple and obvious internal inconsistency..." - erano da rigettare in blocco e senz'appello.

Le argomentazioni dell'astronomo yankee, se prese alla lettera, non sono prive di una certa sottile suggestione ma l'esperienza c'insegna che la vegetazione a chioma folta, specie se di basso fusto, ammette due simultanei e, in apparenza, contrastanti tipi di ombre: quella principale allungantesi sul retro dell'albero e quella secondaria generata dalla parte anteriore della chioma e che si proietta verso il basso in una posizione più o meno antistante allo stesso tronco, che risulta parzialmente o totalmente in ombra. Distinguere nettamente i due tipi di ombre (ricavando quindi l'esatta direzione del flusso solare) nella caotica frondosità della densa vegetazione tropicale non è forse un'impresa che non si addice ai cultori delle scienze celesti dato che lascia talvolta perplessi anche i più allenati foto-interpreti?...

Ad ogni modo, né gli U.F.O. in generale, nè i fotogrammi dell' U.F.O. brasiliano sono come la "sposa di Cesare"e se i sospetti hanno qualche fondamento ciò va chiarito anche per altre vie! Perciò l'Autore ne "I velivoli del mistero" non si è affatto peritato di accogliere e vagliare quei sospetti, giungendo persino ad ammettere la falsità di quelle immagini o anche la possibilità (tutto è possibile nel regno dell'Ufologia...) che una parte fosse magari autentica e una parte manipolata e poi interpolata ad arte per rendere più sapide la scarna cronaca di una fugace visione e qualche scialba immagine. (Dopotutto erano giornalisti i testimoni unici del fatto...).

UN ALTRO "SOMBRERO" E VARI CASI DI UFO "INCLINATI".

Il primo dei fotogrammi della serie brasiliana, quello con la

vista frontale dell'UFO che si approssima alla terraferma, mostra la curiosa forma dell'oggetto che, per la presenza della cupola conica centrale, venne pittorescamente paragonato dalla stampa brasiliana ad un "sombrero", il famoso copricapo latino-americano dalla tesa rigida e larghissima.

Orbene, un altro "sombrero volante", molto luminoso nella parte rivolta verso il suolo, il 20 ottobre del'67 tenne in grande agitazione un numero imprecisabile ma assai elevato di agenti federali, sceriffi e patrolmen in una dozzina di piccole città del sud-est dell'Unione (probabilmente:Texas), venne inutilmente inseguito con un aereo da turismo CESSNA, apparve sullo schermo-radar di un aerodromo locale, cambiò talvolta visibilmente di forma e di colore, venne fotografato con scarsi risultati (almeno così è detto nel Rapporto Condon che NON riporta l'immagine..) da un ragazzo che lo colse in uno squarcio di cielo libero fra gli alberi immortalandolo appunto come un "...apparently solid SOMBRERO-SHAPED OBJECT...", sorvolò a bassa quota una vasta regione solo o in compagnia di altri misteriosi ma differenti con fratelli e finì miseramente la sua breve ma movimentata carriera come il "Case No.37" del Rapporto Condon dove viene infatti spiegato con la "tremendous" luminosità del pianeta Venere o la visibile "magnitude" di Giove, sommo - a quanto pare - come dio, come pianeta e come UFO-miraggio...(4)....".

E ancora, sempre dallo stesso III° capitolo in programma: ".... E' stato detto argutamente che sarebbe proprio da stolti rinunziare al comodissimo uso della moneta cartacea solo perchè di tanto in tanto qualche falsario si prende la "libertà" personale d'imitarla...Così, anche escludendo di proposito i fotogrammi brasiliani, la speciale locomozione aerea ad "incidenza negativa" dei piatti volanti dovrebbe restare fuori discussione sanzionata com'è da una lunga serie di testimonianze difficilmente contestabili.(5)

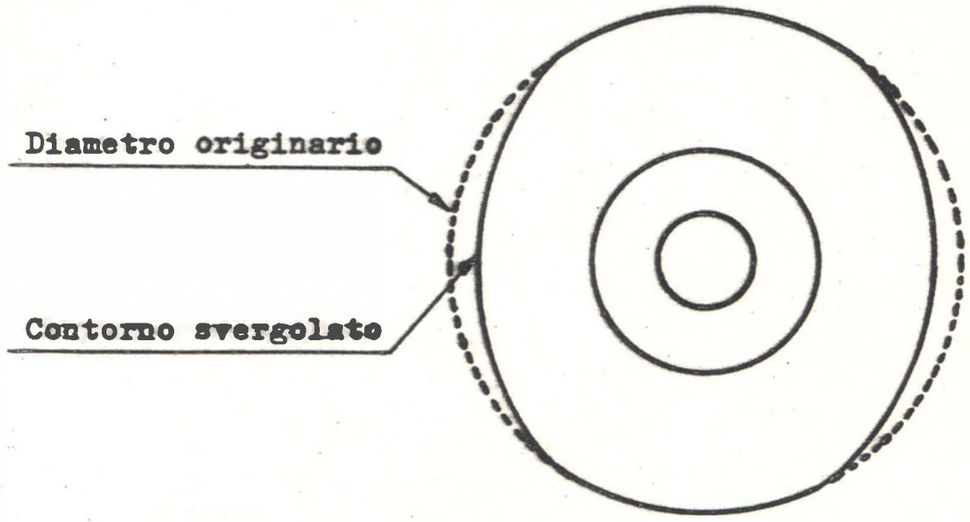
Abbiamo già visto che alle origini di questa tecnica di volo si trovano certi rivoluzionarî progetti italo-germanici per delle grandi bombe volanti ad autoreattori rotanti: il "turboproietto" " le "Flugkreiselbomben" (6). Se si vuol penetrare a fondo nel segreto degli UFO bisognerà perciò riprendere in esame quella vecchia storia per seguirne gli sviluppi finali.....". E qui mi fermo con le anticipazioni per non incorrere nella disapprovazione della Casa Editrice con una involontaria violazione del comma contrattuale che prevede l'esclusiva delle informazioni.

Il motivo che mi ha spinto a vergare questa nota è però di tutt'altro genere.

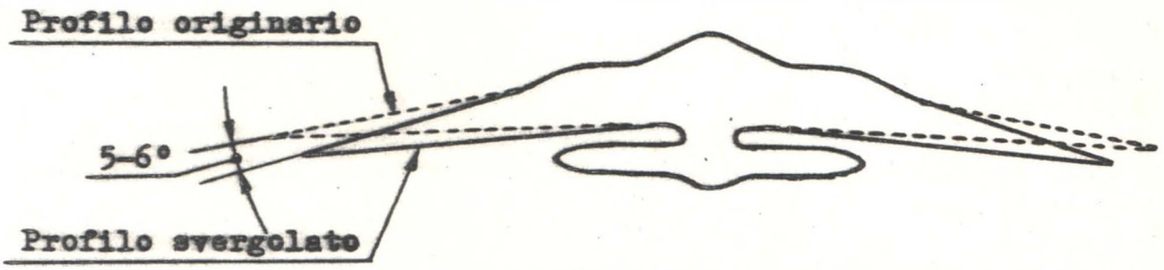
Avendo fatto costruire di recente un modello in legno dell' UFO brasiliano a scopo di documentazione "palpabile" mi si è presentato all'osservazione diretta un fenomeno, tutt'altro che nuovo per la verità, ma che nel caso in esame acquista un suo particolare significato NEGATIVO.

Poichè il legno impiegato dall'artigiano tornitore non era, a quanto pare, sufficientemente stagionato il modello, da circa

50 centimetri diametrali, dopo qualche giorno ha denunziato un vistoso svergolamento laterale assumendo, se visto in pianta, una forma chiaramente ellittica:



e, se visto di fronte, un marcato ARCUAMENTO LONGITUDINALE:



vale a dire il caratteristico aspetto "tegoliforme" denunziato dal 1° fotogramma della serie brasiliana!

Anche l'angolazione dello svergolamento coincide: si aggira infatti sui 5 o 6 gradi.

Dunque è assai probabile che si trattasse proprio della ripresa fotografica - abile fin che si vuole ma pur sempre mistificatoria - di un volgare modellino di legno preparato con del materiale parimenti non sufficientemente stagionato e quindi anch'esso svergolatosi. Ciò spiegherebbe allora - senza alcun ricorso a tecniche aeronautiche d'avanguardia - l'assenza di sfinestrature sulla cupola centrale, la mancanza di emissioni gassose incandescenti, la silenziosità assoluta, l'aspetto "tegoliforme" e la stessa "incidenza negativa" rilevata nel secondo fotogramma. Inclinazione impressa sapientemente al modellino solo per mascherare la sua imperfetta forma rotonda sebbene per questa circostanza si possa parlare di coincidenza fortuita col vero comportamento dinamico dei veri "dischi volanti" (e con i quali il modellino brasiliano

aveva in comune anche la forma esterna generale. Dedotta questa probabilmente - e sagacemente, bisogna convenirlo! - da parte degli artefici del trucco in base alla ricca documentazione già offerta dalle cronache mondiali del lustro precedente.(7)

Gli autori del "misfatto" brasiliano avrebbero dunque"copia=to" il Vero: scientemente? Inconsapevolmente? Essi soltanto lo sanno e ce lo potranno dire un giorno, semmai vorranno farlo.

Sic transit...con tutto quel che segue. Naturalmente il pro=blema UFO è troppo serio e complesso per restarne svilito o, peg=gio, demolito! Bisognerà tuttavia cancellare, senza esitazioni, il famoso "caso della Barra da Tijuca" dalla documentazione ufo=logica per "difetto di attendibilità".

Nonostante l'auto-chiamata in causa personale mi sono ritenu=to in dovere di esporre quanto accertato e deplorato,per puro spirito di onestà ed obiettività scientifiche.

N O T E

(1) - Ne ho parlato a lungo, citando tutti i dati riferiti dalla stampa italiana e straniera, nel III° capitolo (COME UN AE=ROPLANO CORICATO SU DI UN'ALA ; pp.106-138) nel mio libro "I ve=livoli del mistero" - Mursia, Milano 1969.

(2) - Cfr. Proff. D.H.Menzel e Lyle G. Boyd - THE WORLD OF FLYING SAUCERS - Doubleday Inc.-Garden City, New York, 1963.

(3) - Cfr. Dr. Olavo T. Fontes - THE BARRA DA TIJUCA DISC - "A.P.R.O. Special Report No.1" - Tucson, Arizona - Ottobre 1961.

(4) Forma a "sombrero" che abbiamo già definita a tempo e luo=go, "BIPLANARE" e che comporta le "misteriose" perdite di quota (picchiate) "A FOGLIA MORTA". Cfr. ad esempio i seguenti avvista=menti tutti posteriori a quello della Barra da Tijuca:

-20 settembre 1952 - Ljungbyhed (Svezia meridionale):"...il M.O.C. (=misterioso oggetto celeste) era diretto verso Danzica e la Prus=sia orientale. Lo si sarebbe detto formato da DUE PIATTI ROVESCIA=TI, UNO SULL'ALTRO, DI COLORE GRIGIO ARGENTEO..." (da C.Garreau - "Alerte dans le Ciel!").

- Estate 1959 - Turner (Maine, U.S.A.):"...Poi un altro oggetto si librò su quello che era atterrato. Erano identici e furono descrit=ti come simili a DUE PIATTI, UNO ROVESCIATO SULL'ALTRO, UNITI DA UNA LINEA DI GIUNZIONE CHE SEMBRAVA FATTA DI VETRO SCURO (l'inter=vallo fra il libratore e la stiva, offuscato da emissioni gassose con fumo - N.d.A.). Dietro questa linea, che sembrava trasparente, c'erano delle vivide luci blu, roteanti attorno ad essa (il roto=reattore -N.d.A.), intense come quelle delle saldatrici..." (da J.G.Fuller - "Incident at Exeter").

- 11 luglio 1965 - Motoshinos (?) (Oporto, Portogallo):"...Era una specie di gigantesco pallone che stava allontanandosi. Allorchè si mise a rullare da un lato all'altro si potè vedere che era si=mile a DUE ENORMI PIATTI POSTI UNO SULL'ALTRO..." (Da F.Edwards - "Flying Saucers - Serious Business").

- 3 settembre 1965 - Kensington (Massachussetts, U.S.A.):"...l'og

getto splendente, tondeggiante e silenzioso, andò (verso i testimoni) COME UNA FOGLIA CHE CADA VOLTEGGIANDO DA UN ALBERO. Si mosse oscillando e imbardando. Tutta la zona venne immersa in una brillante luce rossa..." (da J.G.Fuller - op.cit.).

(5) - Almeno una ventina di casi sono stati variamente richiamati e descritti nei dieci capitoli del volume dello Scrivente ("I velivoli del mistero"). Raccoglierli nel mare magno della "letteratura" ufologica e passarli ad un rigoroso vaglio aerotecnico è stata una fatica improba. Possibile che - senza neppure la contropartita di una...migliore spiegazione - debbano divenire ora,di punto in bianco, proprio il "tallone d'Achille" della prima interpretazione veramente tecnica del mistero degli UFO?...Anche nel terzo volume della serie,ogniqualvolta le testimonianze ne facciano parola, il particolare dell'"assetto negativo" (-a) verrà messo nella dovuta evidenza. D'altronde lo stesso Rapporto Condon si è soffermato alquanto sui particolari di un caso anteriore all'istituzione del "Colorado Project" (il "Case No.1" del gruppo "Case Studies") in cui si parla appunto di una inclinazione negativa da parte dell'UFO. Il Rapporto - celando come al solito l'identità dell'osservatore (un meteorologo molto autorevole), la data esatta dell'accaduto (nella primavera del'50) e la località dell'osservazione (dal suolo, nei pressi di un Osservatorio meteorologico nel Meridione dell'Unione) - riferisce che il testimone si pose ad osservare l'oggetto sconosciuto con un binocolo da 4 ingrandimenti fra le 12,15 e le 12,20. "...Dapprima l'oggetto si presentava allo sguardo come UN PARACADUTE INCLINATO SULLA VERTICALE ma un aspetto del genere poteva anche essere prodotto da una sfera parzialmente illuminata dal Sole e parte in ombra OPPURE, PIU' PROBABILMENTE, DA UN OGGETTO DISCOIDALE...Potei vederlo così bene da essere ben certo che non si trattava di un aeroplano (non si vedevano eliche nè ali) e neppure di un uccello. Non potei rilevare alcuna traccia di emissioni gassose nè segni di riconoscimento tracciati sull'oggetto...Passò davanti ad una formazione nuvolosa e vi si immerse. Calcolai allora che volasse fra i 6 e i 12 mila piedi a circa 45° sull'orizzonte e ad una velocità (stimata) compresa fra le 100 e le 200 miglia orarie...ma non udii alcun rumore di motori". Avendo, stranamente, lo stesso testimone valutate in appena 3 o, al massimo, 5 piedi (= 90-150 centimetri) le dimensioni diametrali effettive (?) dell'U.F.O. ("...Sono certo che si trattava di un oggetto molto piccolo..." disse) la Commissione Condon ebbe buon gioco nello smontare il caso spiegandolo semplicemente come la comparsa di un palloncino semiafflosciato per bambini od un detrito cartaceo, per esempio di carta-carbone, trascinato in alto da un turbine. Senza dubbio questi materiali vagano qualche volta per il cielo - senza però ingannare alcun esperto di valore...- ma l'osservazione (effettuata dal dottor Seymour Hess dal giardino prospicente l'Osservatorio Lowell di Flagstaff nell'Arizona il 20 maggio del'50) era venuta proprio a cadere al declinare di un periodo di intensificate apparizioni - la "1950.

UFO-WAVE" - e poichè l'oggetto era scomparso in direzione di nord-ovest quella rotta poteva anche contrassegnare un "volo di ritorno" alla base di un piatto volante a missione compiuta.

(6) - Cfr. il capitolo VIII. "ORIGINI E SVILUPPI DELLE BOMBE VOLANTI ITALO-GERMANICHE AD AUTOREATTORI ROTANTI" (pp.229-337) del volume: R.Vesco - "I velivoli del mistero" - Mursia, Milano 1969.

(7) - Cosa che, tanto per concludere, non seppero fare fior di scienziati e di inquirenti militari e "merito" che, comunque non perdona la frode poichè - più che le ingenue "marzianate" - è stato proprio questo genere di perfide falsificazioni pseudo-scientifiche che ha reso impossibile la soluzione del mistero-U.F.O. a tanti serî e valenti indagatori.

COMICS WORLD

Gli amici del Fumetto

L. A. MURATORI

CORSO BELGIO 23 10153 TORINO

Hobbyists, Collectors, Opportunity Seekers, Home Workers,
• Mail Order Dealers, Bargain Hunters: •

You will find hundreds of offers from all over the world in the

CANADIAN MAIL ADVERTISER

— The World Largest Mail Order and Hobby Publication

Send two 6¢ stamps (U.S.A. or Canada) or 1 IRC postage for a FREE SAMPLE COPY!

CANADIAN MAIL ADVERTISER
90 Earl Street, Hamilton, Ontario, Canada

WORLD COURIER, a quarterly polyglot magazine for international understanding and friendship. Worldwide circulation, 28-35 pages featuring collector addresses, ads, offers, news, poems, contributions etc. from 50-100 countries. Your 30-word ad FREE in the next issue. Subscription: $ 2.00 per year (in cash or IRCs). Send now to

★ *New World Union*
5154 Quadrath, P.O. Box 65, Germany



studio grafico - casella postale 1289 — 16100 genova

THE LARGEST MAGAZINE FOR PENPALS & HOBBYISTS IN THE ORIENT. FOR A SAMPLE COPY SEND: 30¢, 3 IRC's, 2/6 (MINT COMMEMORATIVE STAMPS) OR 150 USED LARGE SIZE STAMPS. YEARS MEMBERSHIP: U.S. $2.00 OR EQUIV. ANYONE WHO WRITES TO US WILL OBTAIN A PENPAL, SO BE SURE TO MENTION YOUR NAME, AGE & INTERESTS.

INTERNATIONAL PENFRIEND SOC.
P.O.B. 3,
EDOGAWA, TOKYO, JAPAN

LEZIONI YOGA

DHARMARAMA

Corso Moncalieri, 51 - 10133 TORINO

LUNEDÌ
MERCOLEDÌ ore 18,30 - 19,30 - 20,30

MARTEDÌ
VENERDÌ ore 17,30 - 18,30 - 19,30

Tutti i [illegible] ore 21, conversazioni con l'istruttore indiano, a cui tutti possono partecipare.

FLYING SAUCER REVIEW

21, Cecil Court, Charring Cross Road,
London, W C. 2 - ENGLAND

PHENOMENES SPATIAUX
Directeur: René Fouéré

69, Rue de la Tombe-Issoire
Paris, 14° - FRANCIA

LUMIERES DANS LA NUIT
Directeur: R. Veillith

"Les Pins" - LE CHAMBON SUR LIGNON

... E VENNE A TORINO

a cura di Celto Bardo

Qualcuno ha scoperto, finalmente, il segreto del famoso Nostradamus, il profeta nato a Saint-Remy nel 1503 e che seppe spingere il suo sguardo di veggente fin oltre il duemila. Ci fa piacere sottolineare che il giovane studioso il quale ha affrontato il difficile studio di Nostradamus è Remo Boscolo, nostro collaboratore e amico.
L'annunzio del risultato delle sue ricerche è stato dato dal settimanale milanese "Gioia", edito da Rusconi, che ha pubblicato il tutto con un articolo di Renzo Rossotti, il 2 aprile scorso, numero 14 del settimanale.
Riportiamo qui ampi tratti del servizio di " Gioia ", integrandolo con altre dichiarazioni che Boscolo ci ha cortesemente fatto dopo la pubblicazione dell'articolo di Rossotti. Egli ha aperto l'orizzonte del futuro consentendoci di ricavarne importanti previsioni.
Sono in parecchi, per il vero, ad aver tentato nel corso dei secoli di leggere esattamente le profezie di Nostradamus, ma quasi tutti si sono limitati a scegliere in modo frammentario questa o quella "quartina" per identificarvi importanti già accaduti. Non è troppo difficile in fondo analizzare il futuro dopo, quando cioè è già divenuto passato. Sull'avvenire, invece, pochi si sono azzardati a dire una parola definitiva. Ciò è dovuto anche al fatto che Nostradamus ritenne opportuno che il mondo non squarciasse d'un colpo il velo del futuro e proprio per questo "scombinò" le sue predizioni in una curiosa miscellanea, un caotico caleidoscopio dove il ricercatore impazzisce facilmente come in un labirinto.
Va pure detto che non pochi avvenimenti si profilano comprensibili solo quando stanno per accadere o, addirittura, mentre si stanno verificando, e che Nostradamus scompose o anagrammò alcuni nomi per celarli ai più. Così, agli studiosi dell' '800 doveva sembrare del tutto oscuro il nome di " Hilter " (che in alcune edizioni di Nostradamus appare per di più come Hister) mentre invece la parola Hitler era quanto mai chiara ai ricercatori che si posero al lavoro dopo il 1934. Quando il profeta accenna chiaramente a Nasser, ecco la parola Rau, misteriosa sino al momento in cui lo statista egiziano non si pose a capo della Repubblica Araba Unita.
Ma come ha fatto Boscolo ha scoprire il segreto di Nostradamus? Lo ha spiegato a Rossotti durante l'intervista per "Gioia", ma senza rivelare del tutto il suo segreto. Conversando con il giornalista, autore del servizio per il settimanale milanese, Boscolo ha detto: "Trovavo continui riferimenti ad episodi storici, riconoscevo le quartine in cui Nostradamus parla della rivoluzione francese, del periodo napoleonico, della prima e della seconda guerra mondiale, fino alla bomba atomica, sino allo sbarco dell'uomo sulla Luna, e davanti ai miei occhi si veniva componendo un mosaico fantastico che mi attraeva ogni giorno di più".
Ma come ha scoperto la chiave dell'enigma riuscendo là dove tutti gli studiosi precedenti si erano cimentati invano? Questo è il suo segreto ed eviden-

temente vuol conservarlo. Si limita a dire: "Un buon risultato l'ho conseguito esaminando la situazione astrologica per sistemare gli avvenimenti. Non dimentichiamo che Nostradamus era un grande astrologo. Poi mi sono state di aiuto determinante due lettere ed una lapide. Delle lettere, una è indirizzata da Nostradamus a re Enrico II e una a suo figlio Cesare. Per quanto si riferisce alla lapide, va ricordato che Nostradamus fu a Torino nel 1556, soggiornando brevemente in Cascina Morozzo, già Villa Vittoria, un edificio della periferia poi demolito per far posto a nuove costruzioni. Per molti anni una lapide ricordò la visita dell'illustre "monaco", senonchè quel pezzo di marmo è finito in qualche ripostiglio. Con l'aiuto dei miei amici di "Clypeus", dopo difficili ricerche, ho potuto trovare una fotografia. Quell'iscrizione mi ha fornito la prova che ero sulla buona strada".

La lapide recava in francese la scritta: "Nostradamus alloggia qui, dov'è il paradiso, l'inferno, il purgatorio. Io mi chiamo la Vittoria, chi mi onora avrà la gloria, chi mi disprezza avrà la completa rovina".

Quasi di certo, dato il tono sibillino, fu dettata dallo stesso Nostradamus. Da rilevare ancora che la Villa Vittoria, era circondata da terreni chiamati "Paradiso", "Inferno" e "Purgatorio".

Boscolo appare imbarazzato e si stringe nelle spalle quando gli facciamo osservare che, secondo alcuni antichi manoscritti, uno dei quali forse di Paracelso, la chiave delle profezie di Nostradamus la si sarebbe dovuta scoprire nel 1970 e che colui che avrebbe assolto tale compito è indicato come una specie di "investito", di predisposto per un incarico del tutto particolare. Boscolo si schermisce e ricorda semplicemente quando, mesi addietro, ci preannunciò l'attentato al Papa a Manila, la morte di De Gaulle, il terremoto che colpì alcune zone della penisola e in particolare Tuscania.

Fra gli eventi dell'immediato passato facciamo rilevare che l'uomo discese sulla Luna nel 1969 mentre Nostradamus colloca questo avvenimento nel 1970, ma Boscolo è del parere che ci può essere un divario di qualche mese e che, in fondo, l'esplorazione lunare vera e propria, dopo il primo allunaggio, ebbe inizio solo l'anno scorso. Non vogliamo sottilizzare. Piuttosto, se Nostradamus, come pare, l'ha azzeccata così bene per il passato, è comprensibile il nostro desiderio di sapere che cosa ci aspetta nel futuro, visto che, anche di recente, qualche periodico straniero ha attribuito a Nostradamus previsioni sconcertanti. Tra le cose che ancora devono succedere ma che appaiono già vicinissime a noi, non sembrano purtroppo esservene di tali da giustificare ottimismo. "Dopo Pasqua", ci spiega Remo Boscolo, "la terra in Italia tremerà ancora, soprattutto sulle rive dell'Adriatico. All'incirca in questo periodo, o poco dopo, la natura potrà rivelarsi ancora ostile in Campania e nella zona di Napoli in particolare".

Alcuni perturbamenti sociali potranno poi scaturire, secondo l'interpretazione del "monaco" cinquecentesco il quale prevede pure, a scadenza ancora più lontana, il breve rifiorire di un'antica casata europea, ormai al suo tramonto, grazie a un giovane discendente. Per quanto riguarda Napoli, Boscolo cita le poco promettenti parole del profeta "Campneapolis nemans", ravvisandovi presagi funesti, così pure per il territorio "Sican", al punto che un risveglio del Vesuvio non potrebbe essere categoricamente escluso.

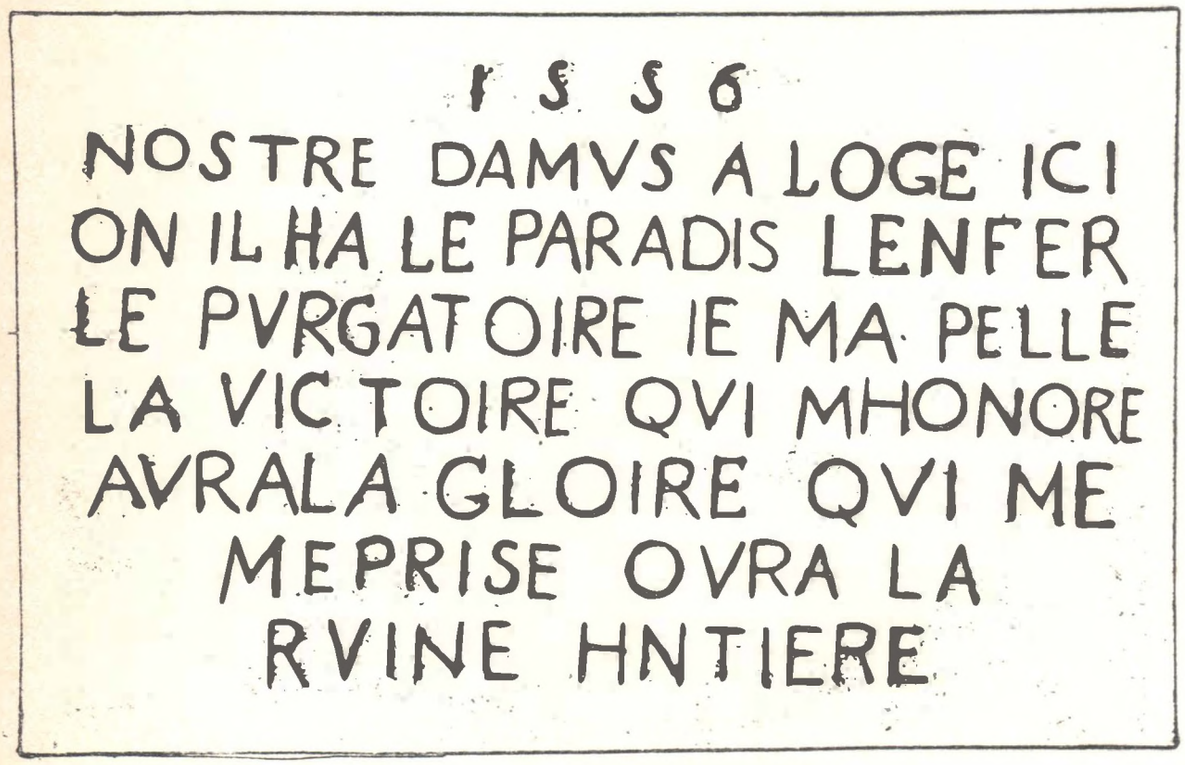
La terra, secondo Nostradamus, si solleverà nel paese che il "monaco" indica con il nome di Hicmat, ossia la California e ad Aretusa un nuovo fiume sgorgherà.
Fra tante cose lugubri, una strana promessa. Dice Boscolo: "Si inizierà la fioritura della Rosa e con ciò possiamo dire, per ora, che un gruppo di filosofi acquisterà prestigio e potere".
Buio in inverno per la situazione economica. Sembra che una crisi incombente stia per esplodere in rabbiosa tempesta. In una complessa situazione politica, emergerà in Italia un politico piemontese. L'interprete di Nostradamus su questo punto preferisce non dire di più.
Nuvole colme di nembi anche sul papato romano. L'attuale pontefice dovrà badare in ogni caso ai suoi spostamenti all'estero. Secondo quanto è indicato nelle "centurie" di Nostradamus, Torino soprattutto potrebbe essere una città perniciosa per il papa. La figura di Paolo VI si staglia, nelle profezie del "monaco", in un cielo rosso di tramonto, cupo, fra alberi dai rami secchi. Nel 1972, il nuovo pontefice Paolo VII, avrà un papato tormentato, scosso da convulsioni, dopo di aver fatto in tempo, tuttavia, a canonizzare Giovanni XXIII proclamandolo "protettore degli orfani e dei derelitti". Il successore di Paolo VI sarà comunque un cardinale francese il cui cognome inizia con la lettera V.
"Nel delicato scacchiere del Medio Oriente", spiega Remo Boscolo indicandoci varie quartine di Nostradamus, "già alla fine di quest'anno si stabilirà una "condotta internazionale" e con questo termine si potrebbe intravvedere la mano dell'Onu nel conflitto arabo-israeliano". Boscolo vede chiaramente un medico (George Abash) all'origine di gravi sovvertimenti. La Giordania si pentirà dell'alleanza con l'Egitto e, all'incirca nella primavera del '72 Nostradamus prevede la fine dell'Ismaelita, ossia di Hussein.
Un monarca non europeo, di prestigio, chiuderà tragicamente i suoi giorni nella metà dell'anno prossimo, mentre i Baschi si solleveranno e si avranno gravi disordini in Spagna, come segno inconfondibile della fine del regime franchista. Forse straniere entreranno in questa nazione e dalle parole del "monaco" sembra si debba prevedere anche uno scontro navale.
Il 1973 ci preparerà al peggio nel 1974.
Boscolo dice: "Sembra che la Luna debba diventare "rossa". Nostradamus appare un po' enigmatico su questo punto, quasi trattenuto dalle visioni non confortanti che gli si paravano davanti quando scorgeva gli avvenimenti che noi avremmo vissuto centinaia d'anni dopo. Non dimentichiamo che egli parla di "una montagna rotonda, lunga e alta sette stadi" con cui l'uomo raggiungerà la Luna. Conquistato il satellite, ecco che l'uomo comincia a vivere nel terrore dei missili che potrebbero partire proprio di là per colpire la Terra".
Guerra nucleare? Un bombardamento atomico? Boscolo non vuole sbilanciarsi troppo. "Guerra atomica no, ma momenti brutti si, senza dubbio".
Nostradamus, il quale vide anche un riavvicinamento fra Mosca e Pechino, non trascura di parlare di misteriose "coppe volanti" luminosissime che appariranno un po' qua e un po' la, soprattutto nei cieli americani mentre importanti avvenimenti matureranno alla Casa Bianca. Nostradamus ci spiega ancora Boscolo sfogliando le "Centurie" che si riferiscono ad anni più lon

tani da noi, ci parla anche di figure per ora imprecise, che non sapremmo come definire. Esseri che il "monaco" chiama 'signori di Saturno' e 'Signori di Venere', ed è problematico dire se con ciò voglia prepararci ad un incontro con extraterrestri.

Renzo Rossotti così ha concluso su "Gioia" la sua intervista con l'interpretatore di Nostradamus:

- La domanda che abbiamo in serbo per Remo Boscolo ci sorge spontanea: "Aperto il libro del futuro, a quanto pare non vi ha visto altro che catastrofi, convulsioni, incubi. Dunque, non possiamo provare altro che terrore pensando a quanto ci aspetta?"

" Terrore si, anche, ma in tutti i tempi l'uomo ha avuto dei motivi di panico. Spavento si, maanche una grande speranza, perchè alla fine, superati tutti gli ostacoli, sulla Terra si stabilirà una pace mondiale, sotto una nuova insegna di potere e su questo punto Nostradamus sembra concordare con altri grandi profeti di epoche diverse: le nubi di tempesta si dissiperanno e finalmente, come avvenne dopo il diluvio, tornerà il sereno".



©-1971 - "ULYPEUS" Torino

PROBE
DIRETTO DA: ARMAND LAFRADE
48, Gr. Brook Valley Ave
WORCHESTER (Mass. 01605) U S A

UNDERSTANDING
EDITOR: DANIEL FRY
Box 76
MERLIN (Oregon - 97532) U S A

ASTRUM
CARDENAL GOMA' 1, 1er P.so
(Edificio Biblioteca Caja de Amorros)
SABADELL (Barcelona) - SPAGNA

S.B.E.S.D.V. BOLETIM
EDITOR: W. BUHLER
Rua Sen. Pedro Velho 50, AP. 201
RIO DE JANEIRO (G.B.) - BRASILE

LA PRESENZA DEL TUTTO

Remo FEDI

Tutto è, nel cosmo, presente ed in atto. Siamo troppo abituati all'errata interpretazione del panta reî (tutto trascorre) di Eraclito, per non ritenere a bella prima che l'asserzione della perenne presenza del tutto nell'universo non sia il frutto d'una fantasia esaltata. Eppure se i tempi locali e relativi non s'innestano in un tempo assoluto, quale motivo abbiamo d'addurre che la storia della terra abbia delle prerogative e dei diritti sopra la storia d'un possibile qualsiasi altro corpo celeste?
L'obiezione, così sovente mossa, che dei sistemi solari simili al nostro non si sono finora presentati agli astronomi, non ha valore, perchè la vita può essere consona a qualsiasi stato della materia: tutto sta nel poter la concepire in innumerevoli stati o forme. Ma ciò - soggiungiamo - è quel che così di rado avviene tra gli uomini, che si sentono così fortemente vincolati alla loro personalità terrestre ed alla loro minuscola aiuola, che solo con grandissima difficoltà riescono a mettersi in mente la possibilità di stati vitali oltre il terrestre.
Non occorre ripetere le belle parole di Sant'Agostino riguardo al tempo, parole che restano d'importanza attuale pur nella contemplazione moderna del problema del cronotopo, per convincersi che il passato e il futuro sono accidenti del presente, ch'è l'unico esistente (sebbene empiricamente non possa cogliersi neppure questo).
E' ciò tutt'altro che una novità, ma non ci stanchiamo mai dal rimetterla sul tappeto.
Tuttavia, la luce che colpisce la nostra visione dei mondi situati a centinaia di migliaia, a milioni, di anni luce, ci mostra una presenza dell'essere che, considerata in funzione umana di passato, presente e futuro, dovrebbe ritenersi come illusoria o immaginaria.
Ma perchè illusoria?
Essa è sempre nel seno della natura naturaliter presente e non abbiamo ragione di parlare d'un qualcosa che "fu" in luogo di "è".
Il "fu" e il "sarà" hanno solo ragione d'essere nella nostra conformazione mentale terrena, perchè il nostro sviluppo spirituale non ci ha ancora tratti fino al punto di cogliere senza fatica mentale l'eterna presenza delle cose.
Ma ora perchè pensare che quest'ispirazione profonda dell'anima nostra, aspirazione che non è da confondersi col desiderio, non possa e non debba realizzarsi nel grande dinamismo cosmico?

NORTH WEST TRADERS

INTERNATIONAL TRADERS. We believe that you will save at least 50% on advertising, by becoming a member of the "BUSINESSMANS PUBLICITY CLUB" send for details to North West Traders, 27, Stanhope Street, Levenshulme, Manchester, England.

DISCHI VOLANTI

Leggete la Rivista specializzata di diffusione mondiale:

CIEL INSOLITE

Documentazione gratuita: U. G. E. F. 51 rue des Alpes VALENCE-26-France

CHI CERCA TROVA

MESSAGGI RICHIESTE

Clypeus pubblica gratuitamente le [illegible] dei suoi [illegible] nel limite massimo [illegible] spazio. Il testo deve essere breve e non di carattere pubblicitario. Clypeus non si assume responsabilità circa il loro contenuto. Roma e tutte [illegible] sono escluse in anticipo.

RAZZOMODELLISTI

Per scambi di idee concernenti il razzomodellismo potete rivolgervi al: SO. RA. SA. - via della stazione n° 30 - 05029 SANGEMINI (Tr).

UFOscienza

Sono disponibili i numeri 1 e 2 di questa nuova rivista. Lire 100 la copia. Inviare le richieste a mezzo vaglia o in francobolli a: Giulio Grilletta - via Torino n° 129 - 88074 CROTONE (Cz).

CLIPEOLOGIA

Raymond W. Drake, il noto autore di "Gods or Spacemen?" edito da Ray Palmer, di "Spacemen in the ancient east" edito da Neville Spearman, ha terminato di scrivere: altri due volumi: "Spacemen in the ancient west" (Extraterrestri - Preistoria - Atlantide - Antica America - Gli Aztechi - I Maya - Gli Inca - Le civiltà perdute) di 220 pagine con 280 citazioni bibliografiche. "Spacemen in Greece an Rome" (Atene nel 10.000 a.C. - L'antica Grecia - Gli Etruschi - Roma - L'antica Scandinavia - L'antica Africa) con 230 pagine e altrettante citazioni bibliografiche. Il nostro instancabile amico ha ancora in preparazione altri due volumi: "Spacemen in ancient Israel" e "Spacemen in History". Buon lavoro da parte di tutti gli amici italiani.

FUMETTI

Si comunica a tutti gli amici del fumetto che a Torino è in fase di costituzione il "Comics Club". Compito del Club è quello di favorire gli scambi e fornire notizie inerenti ai fumetti tra i collezionisti italiani e stranieri. Rivolgersi alla libreria "L.A.MURATORI" corso Belgio, 23 - 10153 Torino.

ATTENZIONE

Feudatario pedemontano cerca per proprie terre un cavaliere con esperienza pluriennale per sterminio parassiti (draghi, streghe, giganti, ecc.) nei suoi domini. Al prescelto verrà assegnata l'impresa delle pulizie fortemente avviata nel ducato e richiesta anche nelle vicine contee. Inviare curriculum vitae e referenze ineccepibili, nonchè pedigree del proprio cavallo a: Mago Merlino, amministratore delegato di Clipelandia, P.O. Box 604 Torino

IMPERMEABILIZZAZIONE

S.T.I.E.G. - impermeabilizzazione - Umidità eliminata da ogni muro e ogni ambiente. Case, ville, scantinati. via A. Cesari, 12 - 00152 ROMA.

GLI DEI VENUTI DALLE STELLE

è il titolo del nuovo libro di Jean Sendy edito da DELLAVALLE - Lire 3.000. Porto e imballo gratis a tutti i nostri lettori. Inviare l'importo a mezzo ccp 2/29517 - intestato a Gianni Settimo - casella postale 604 - 10100 Torino.

L' ALCHIMIA

E' il titolo del primo volume della collana "Documentario della magia". Ne è autore il nostro amico Serge Hutin. Il libro di 192 pagine più 40 fotografie costa solo lire 1.000.

LA DIVINAZIONE

Secondo volume della collana citata. L'autrice Violetta Besesti è da molti anni una delle più attive collaboratrici di "Clypeus". L'opera che si compone di tre parti: 1° - Generalità, 2° - Divinazione naturale, 3° - Divinazione artificiale, ha oltre alle 240 pagine di testo 31 nitide fotografie. Questo libro come anche "L'alchimia" possono essere richiesti al prezzo di lire 1.000 caduno al "Servizio Librario Clypeus" versando l'importo sul conto corrente postale 2/29517 intestato a Gianni Settimo - casella postale 604 - 10100 Torino.

CLYPEUS

E' la rivista che molti, in Italia e all'estero, tentano inutilmente di copiare.

CELESTE

E' la nuova rivista di spiritualismo cosmico che tratta, tra l'altro, anche di ufologia. Per informazioni scrivere al suo direttore signor Mauro Cardoni - casella postale 119 - 10100 Torino.

SORPRESA

Tenete d'occhio le rivendite di giornali - In autunno, forse prima..... ?

OZN O SFIDARE PENTRU RAŢIUNEA UMANĂ

Sotto questo titolo è apparso in Romania un elegante volumetto compilato dal nostro amico Ion Hobana in collaborazione con Julien Weverbergh. Nonostante la difficoltà di lingua è presumibile che l'opera registrerà un notevole successo per la serietà con cui viene trattato l'argomento U.F.O.. Il libro di circa 200 pagine fa parte della collana "Enciclopedia de Buzunar" ha numerosissime fotografie, diagrammi e tabelle. Stampato dalla "Editura Enciclopedică Română" può essere richiesto al prezzo di Lei 6,25 a Ion Hobana - Ziarul "Scînteia" - Bucuresti (Romania).

VISITEURS SPATIAUX

E' l'ottima rivista belga di ufologia edita dal "Groupement Etude Sciences Avant-Garde (G.E.S.A.G.). L'abbonamento a 4 numeri annuali costa 100 Franchi Belgi. Per informazioni rivolgersi al direttore: Monsieur Jacques Bonabot - 17, Rosendael - B-8000 Bruges - Belgio.

IL GIORNALE DEI MISTERI

Edito da Corrado Tedeschi è in vendita in tutte le edicole al prezzo di lire 200. Esso interesserà senz'altro i nostri lettori e amici.

Cornucopia

a cura di
Luciana MONTICONE

TEMPIO DI AHURA MAZDA

Su una collina alla periferia di Isfahan, in Iran, si possono ancora notare le rovine di un antico tempio del Fuoco, dedicato ad Ahura Mazda, il Dio del bene in eterna lotta con Arimane, Dio del male, secondo il culto introdotto in Persia dal profeta Zoroastro (o Zarathustra) nel VII sec. a. C. Sembra che questo tempio sia stato edificato da alcuni imperatori Sassanidi, dominatori della Persia dal 1° al IV° sec. d. C. Ancora oggi esistono alcune migliaia di fedeli di Zoroastro.

SCHELETRO GIGANTE

In un tumulo presso Krivoi Rog, in Ucraina, è stato scoperto uno scheletro di donna alto due metri, dell'epoca neolitica. Presso il cranio sono stati rinvenuti due pendagli d'oro, a forma di anelli. Finora, in sepolcri di questo tipo e della stessa epoca, erano stati reperiti ornamenti femminili in rame a non in oro. (L'UNIONE SOVIETICA, n° 3 - 1971).

PRIMA DI COLOMBO

Waltham (Massachusetts). Il professor Alexander von Wuthenau ha sostenuto che uno dei personaggi raffigurati nella "Maya stela", recentemente scoperta in Messico, porta degli orecchini con la stella di David ed un cappello che rassomiglia molto alle antiche imbarcazioni egiziane. Ciò costituirebbe una prova che l'America fu scoperta da un popolo mediterraneo mille anni prima di Cristoforo Colombo. (Corriere della Sera, 24-3-1971).

LA MALEDIZIONE DEI FARAONI

A Londra, per celebrare il cinquantesimo anniversario del rinvenimento della tomba del faraone Tutankamen, sarà allestita una mostra sull'argomento. Al Museo Egizio del Cairo si stanno preparando una cinquantina di pezzi che verranno inviati alla esposizione londinese. Gli egittologi più superstiziosi temono che la maledizione del faraone mieta nuove vittime. Ricordiamo che già una ventina di persone, più o meno implicate nella scoperta, sono morte in circostanze misteriose da quando l'archeologo Howard Carter rinvenne la tomba del re-fanciullo.

TESORO PER AZIONI

In Svezia sono state messe in vendita, a 500 corone l'una, azioni che danno diritto ad una parte del favoloso tesoro degli Incas. Sembra che questo sia stato quasi certamente localizzato da Stellan Morner, che da undici anni ne è alla ricerca. Lo scopo della originale operazione di borsa è che con i denari così ricavati si potranno finire le ricerche ed iniziare gli scavi.

L'UOMO DI NEANDERTHAL

Il dr. Lieberman, dell'Università del Connecticut, ha recentemente dichiarato di aver scoperto che l'uomo di Neanderthal non poteva parlare, perchè privo di faringe: al massimo sarebbe stato capace di grugnire od emettere suoni gutturali.

I PILOTI DEI DISCHI VOLANTI

di Jader U. PEREIRA - Segretario del GGIOANI - Brasile.
pubblicato nel n° 24 - giugno 1970 - di "Phénomènes Spatiaux".
traduzione di Luciana MONTICONE

RESOCONTO DI UNO STUDIO RIGUARDANTE

333 CASI

DI OSSERVAZIONE DI OCCUPANTI DI UFO

PRIMA PARTE: ORGANIZZAZIONE

1 - SCOPI DI QUESTO STUDIO

Mira a stabilire una classificazione dei diversi tipi di occupanti degli UFO, una esposizione dettagliata del loro comportamento e altri dati riguardanti la loro attività.

PRESUPPOSTI DEL LAVORO

1 - Argomentazione riguardante l'esistenza degli umanoidi.

La base della verità è l'evidenza e l'evidenza è qui cosa che appare così chiara all'intelligenza che non lascia possibilità di dubbio (1).

A queste condizioni:

— l'osservazione costante degli occupanti,
— la grande diversità delle regioni in cui si sono verificate le osservazioni,
— la varietà dei livelli intellettuali dei testimoni, così come quella delle classi sociali alle quali appartengono,

costituiscono la base della realtà della loro esistenza, fondata sull'evidenza dei fatti.

2 - Argomentazione riguardante la possibilità di uno studio sugli umanoidi.

Dato che gli occupanti degli UFO

— presentano un aspetto fisico simile a quello umano,
— si servono di ordigni per i loro spostamenti,
— hanno un comportamento sociale paragonabile al nostro,

possiamo concludere che è possibile intraprendere uno studio ponderato su questi esseri, con una probabilità di errare che resta entro limiti tollerabili.

2 - FONTI UTILIZZATE

Sono 205, così ripartite:

libri	: 25
bollettini e riviste specializzate	: 88
giornali e riviste	: 92

(1) Queste definizioni si riferiscono al "Cours de Philosophie" di Régis Jolivet (Emmanuel Vitte, Paris 1942).

3 - DESCRIZIONE SU SCHEDE

Comporta le seguenti 44 rubriche:

14 per le descrizioni del luogo, della data, dell'identità dei testimoni, eco..

25 per i dati riguardanti l'oggetto ed i suoi occupanti,

5 per le referenze documentate e di controllo utilizzate dal ricercatore.

SECONDA PARTE: SVILUPPO

1 - SELEZIONE DEI CASI IN VISTA DI UNA ANALISI

Numero dei casi raccolti 333

Numero dei casi trattenuti per l'analisi. 230 (69%)

Numero dei casi scartati 103 (31%)

2 - PRECISAZIONI SUI CASI TRATTENUTI PER LA CLASSIFICAZIONE E SUI CASI SCARTATI

2A - CASI TRATTENUTI PER LA CLASSIFICAZIONE

Casi riguardanti la forma degli occupanti: 230

Fra questi casi:

— forma umana : 205 (95,8%)

— forma non umana: 9 (4,2%)

I rimanenti casi:

— non riguardanti dati sulla forma: 16.

CASI DI FORMA UMANA

Si dividono nel modo seguente:

— casi che comprendono dati sufficienti per una completa classificazione dei tipi di occupanti - ossia il 60% dei casi trattenuti 138

— casi senza dati sufficienti 46

— casi isolati, che presentano caratteristiche particolari 6

— casi di equipaggi misti 3

— casi straordinari 12

Questi ultimi comprendono:

casi di contatti degni di fede,

casi riferiti sotto ipnosi,

osservazioni di un certo rilievo.

2B - CASI SCARTATI

Questi casi sono stati ammessi per i seguenti motivi:

— Possibilità di errore del o dei testimoni . . . . . 19 casi

— Fonte discutibile o inchieste non sufficienti . . . . . 19 casi

— Dati insufficienti . . . . . 7 casi

— Casi sospetti . . . . . 27 casi

— Persone che affermano di essere in contatto con questi esseri . . . 23 casi

3 - SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE E ANALISI DEI TIPI DI OCCUPANTI

I dati fondamentali su cui ci si è basati per la classificazione dei vari tipi sono stati:

1 - Classificazione in base alla forma.

2 - Classificazione a seconda dell'impiego o meno di scafandri.

3 - Classificazione a seconda delle caratteristiche corporali e facciali degli occupanti.

La classificazione in base alla forma degli esseri ha dimostrato che, nella quasi totalità dei casi (95,8%), essa era umana. Partendo da questa constatazione, abbiamo deciso di stabilire per prima cosa una suddivisione in tipi degli esseri di forma umana e di analizzare in seguito, separatamente, i casi di forma non umana. A seconda o meno dell'impiego di scafandri, abbiamo così stabilito:

i tipi da 1 a 6 non portano scafandro,
il tipo 7 utilizza un semi-scafandro (del genere casco o autorespiratore),
i tipi da 8 a 12 utilizzano scafandri.

La classificazione ha dato i seguenti risultati:

— senza scafandri : 87 casi (63%)
— con scafandri : 47 casi (34%)
— con semi-scafandro (autorespiratore) : 4 casi (3%)

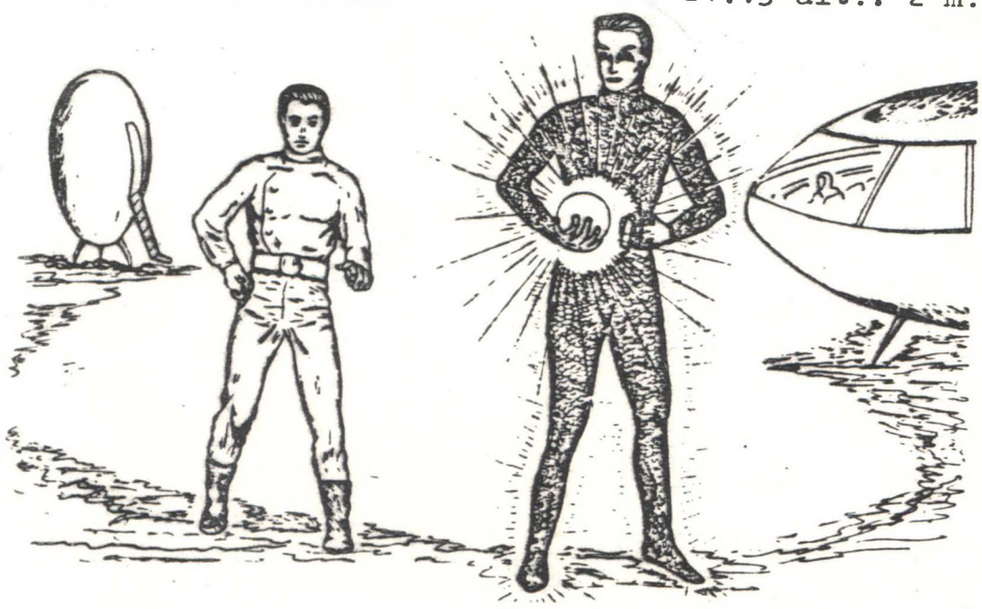
Suddividendo gli occupanti in base alle loro caratteristiche facciali e corporali, abbiamo dato i numeri più alti ai tipi che più si discostavano dalle caratteristiche umane.

DESCRIZIONE DEI DIVERSI TIPI

TIPO 1 - Questo tipo comprende 27 casi. Comprende tutti gli occupanti che presentano delle caratteristiche che possono essere considerate normali da un punto di vista umano. Essi sono di taglia normale o di poco superiori alla media. Se fossero vestiti normalmente avrebbero l'apparenza di comuni esseri umani.

T1.V1 alt.: 1,60 a 1,70

T1.V3 alt.: 2 m.



Tipo 1 - variante 1, vedi "T1.V1" (18 oasi).

Le principali caratteristiche di questa variante sono l'altezza, l'abbigliamento e la conoscenza famigliare della Terra e degli esseri umani, come trapare dal loro comportamento nei confronti dei testimoni.

La loro altezza va da m. 1,60 a 1,70.

I capelli, biondi, sono corti negli "uomini" e lunghi sino alle spalle nelle "donne". Il colore della pelle è normale o di un bruno scuro. Si è a conoscenza di un caso in cui sono stati visti simultaneamente occupanti che avevano l'uno e l'altro colore di pelle.

In un caso le gambe degli occupanti erano trasparenti.

I vestiti assomigliavano ad uniformi o pagliaccetti, di colore bleu scuro, bruno o grigio. In due casi le uniformi erano di color cachi e, in tre altri oasi, erano brillanti. In quattro oasi è stato notato anche un cappuccio aderente. Gli occupanti indossano stivaletti o soarpe.

Generalmente non sono aggressivi e non fanno uso di armi, ma vi è stato un caso in cui un occupante si è servito di un tubo,che emetteva un raggio luminoso, per paralizzare il testimone. Questo tipo di arma è caratteristico della variante 2 e del tipo 1 (T1.V2).

In 10 oasi gli occupanti hanno parlato con i testimoni. In tre di questi, servendosi della lingua madre del testimone. Si conosce un caso di comunicazione telepatica. Il numero totale degli occupanti che sono stati osservati e che corrispondono a questa variante è di 73, di cui 65 "uomini" e 8 "donne". Questa variante è la sola nella quale si noti una rilevante presenza di "donne" negli equipaggi.

Gli avvistamenti sono avvenuti in Brasile, in Argentina, negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra e in Nuova Zelanda.

TIPO 1 - variante 2 (5 oasi).

Le caratteristiche di questa variante sono l'altezza, l'abbigliamento e l'uso di un'arma tubolare.

La statura varia tra m. 1,70 e 2,00.

Il cranio è calvo o coperto dal vestito che lascia il viso scoperto.

La pelle è di colore normale o gialla. La costituzione è normale o gracile.

Il vestito è di un sol pezzo, aderente, a volte con una striscia all'altezza della cintura; il suo colore è scuro o brillante.

L'atteggiamento può essere sia aggressivo che amichevole. Nel primo caso, queste creature si servono di un'arma a forma di tubo, che emette un raggio luminoso simile ad una fiamma, che brucia la pelle e toglie alla persona colpita tutte le forze. C'è stato solo un caso di dialogo, nella lingua madre del testimone.

Il numero totale degli occupanti osservati aumenta a 10. Tutte le osservazioni si sono verificate in Brasile, eccetto una verificatosi in Argentina.

Tipo 1 - variante 3 _ vedi "T1.V3) (4oasi)

Le caratteristiche di questa variante sono l'altezza, l'abbigliamento e l'uso di un'arma a forma di sfera, luminosa.

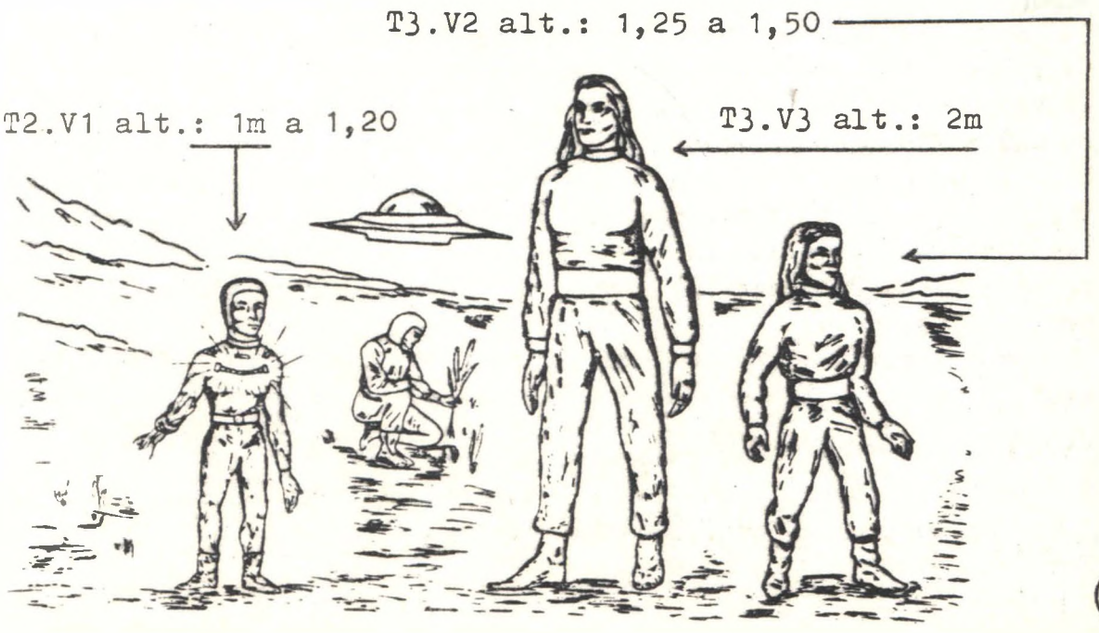
Statura: 2,00 m. o poco più.

Capelli bianchi e corti. Pelle generalmente di colore bianco, ma è stato segnalato un caso di pelle verdastra. Il vestito è di un solo pezzo, coperto di squame o di piccole placche luminose. In un caso è stato descritto argentato, in un altro verdastro.
L'atteggiamento sembra essere amichevole; non sono stati segnalati casi di ostilità.
L'arma utilizzata è una sfera luminosa tenuta nella mano. Quando l'essere alza la mano, il testimone sente le forze che lo abbandonano. In un caso il testimone si è sentito invaso da questo torpore quando l'essere, pur non avendo la sfera luminosa, ha alzato la mano.
Non si conosce un caso di dialogo nella lingua del testimone.
Si sono visti in totale 7 occupanti.
Tutti i casi si sono verificati in Argentina.

●

TIPO 2 - Questo tipo si ritrova in 27 casi.
Include tutti gli occupanti che presentano, da un punto di vista umano, caratteristiche normali, ma piccola statura.
Assomigliano, dunque, a dei bambini.

Tipo 2 - Variante 1, vedi "T2.V1" (13 casi).
Questa variante è caratterizzata dalla pelle bianca e dall'abbigliamento.
L'altezza varia da m. 1,00 a 1,20.
I lineamenti del viso sono normali o deformati, e gli occhi sono leggermente obliqui. La pelle è di colore normale o bianca.
Il corpo è normale con, in certi casi, spalle larghe.



Il vestito è una specie di uniforme bleu chiaro, a volte molto aderente e di color grigioverde. Generalmente portano una striscia brillante sul petto, o una luce su ogni spalla. In testa hanno una specie di berretto con visiera o di casco. Il loro atteggiamento è, di solito, un atteggiamento di fuga, ma alcune volte è stato notato un atteggiamento amichevole. Non c'è una completa ostilità: i testimoni non sono mai stati maltrattati.
Questi occupanti non fanno uso di armi. Si conosce un solo caso in cui uno di questi esseri si è servito di un piccolo tubo, emettente una luce intensa, che causò nel testimone una sensazione di compressione all'altezza del petto.
E' stato segnalato un solo caso di dialogo, effettuato nella lingua del testimone. Sono stati visti, complessivamente, 52 esseri di questa variante.
Le osservazioni si sono verificate in Canada, Stati Uniti, Brasile, Francia, Inghilterra, Italia e Danimarca.

Tipo 2 - Variante 2 (4 casi)

Questa variante è caratterizzata dal colore scuro della pelle.
L'altezza è di m. 1,00 o poco più.
Il viso è normale. Non disponiamo di informazioni riguardanti i capelli.
La pelle è nera o di colore scuro. Il vestito sembra una tuta leggera ed aderente. Atteggiamento apparentemente amichevole. Niente armi. Nessun caso di dialogo.
Si sono osservati, complessivamente, 11 occupanti di questa variante.
Le osservazioni sono state fatte in Brasile, Italia e Francia.

Tipo 2 - Variante 3 (3 casi)

Questa variante è caratterizzata dal colore verde della pelle. La statura è piccola. In un caso il viso è stato descritto come allungato, con fronte alta e capelli scuri. Pelle verde.
In un caso indossavano un abito aderente ed un casco.
Atteggiamento apparentemente aggressivo, con tentativo di rapimento.
Non ci sono informazioni riguardanti armi ed un eventuale dialogo.
Il numero totale di occupanti visti è stato di circa 30.
I Paesi interessati sono il Canada, gli Stati Uniti e l'Argentina.

●

TIPO 3 - A questo tipo si riferiscono 13 casi.
Include tutti gli occupanti dall'aspetto mascolino, ma con capelli lunghi.

Tipo 3 - Variante 1, vedi "T3.V1" (5 casi)

La caratteristica di questa variante è l'altezza normale della creatura.
Essa varia da m. 1,65 a 1,72.
I capelli sono biondi e fluenti sulle spalle.
Viso giovane con, in un caso, occhi leggermente a mandorla. Pelle normale o bianca. Capo robusto.
In un caso pareva non avessero talloni, dettaglio questo che si ritrova in alcune osservazioni di altri tipi.
Sono generalmente vestiti con tute color marrone scuro. Pare che siano piuttosto socievoli: non sono stati segnalati casi di aggressione.

Questi occupanti non usano armi ed hanno parlato in un solo caso, con il testimone, nella lingua di quest'ultimo.
Si sono visti, in totale, 9 occupanti di questo genere.
Il Brasile, con 4 casi, sembra essere il Paese preferito da questa variante.
L'altro caso è avvenuto in Australia.

Tipo 3 - Variante 2, vedi "T3.V2" (6 casi)
Questa variante è caratterizzata dalla piccola statura delle creature.
Essa varia da m. 1,25 a m. 1,50.
Capelli biondi o bruni, lunghi sino alle spalle.
In due casi il viso presenta un mento prominente. La pelle è bianca.
Il vestito assomiglia ad una tuta da ginnastica con una larga cintura.
Questi occupanti non hanno manifestato, nei confronti dei testimoni, che indifferenza. In un solo caso è stato fatto uso di un'arma paralizzante.
Sembra che questa variante sia dotata di un potere telepatico, perchè in un caso di dialogo nella lingua del testimone, quest'ultimo ha subito una specie di prsssione mentale, fenomeno che è stato anche segnalato in un altro caso.
Complessivamente sono stati visti 18 occupanti di questa variante.
Le osservazioni sono state fatte in Brasile, Cile, Messico ed Inghilterra.

Tipo 3 - Variante 3, vedi "T3.V3" (3 casi)
La caratteristica di questi esseri è l'alta statura, che è di m. 2,00.
Capelli biondi, fluenti sino alle spalle. Viso carnoso. Pelle bianca. Corpo robusto. In un caso le braccia e le mani sono sembrate di una lunghezza superiore al normale. L'abbigliamento consiste in una specie di tuta da ginnastica in un solo pezzo che, in un caso, pareva di gomma.
In un altro caso gli occupanti erano scalzi.
L'atteggiamento, nei confronti dei testimoni, è sembrato di indifferenza.
Non sono state segnalate nè armi nè conversazioni.
Si sono visti, in totale, 5 occupanti di questo genere.
I casi hanno avuto luogo in Brasile ed in Argentina.

●

TIPO 4 - Questo tipo è stato osservato in 10 casi.
Sono stati inseriti in questo tipo tutti gli occupanti di pelle grinzosa o di aspetto rugoso.

Tipo 4 - Variante 1, vedi "T4.V1" (1 caso)
La caratteristica di questa variante è l'altezza normale della creatura.
Quattro occupanti alti m. 1,70 e uno alto m. 1,50.
Capelli corti e biondi. Nel caso della creatura più piccola - forse una donna - i capelli sono un pò più lunghi: sino alle orecchie.
Viso senza espressione, con fessure al posto degli occhi. Il naso è stretto ed appuntito, e la bocca assomiglia anch'essa ad una fessura.
La pelle è grinzosa, come se fosse stata bruciata.
L'abito è in due pezzi: camicia e pantaloni color grigioverde.
Sulla testa hanno un berretto piatto con visiera.
Il loro atteggiamento è stato un atteggiamento di osservazione.

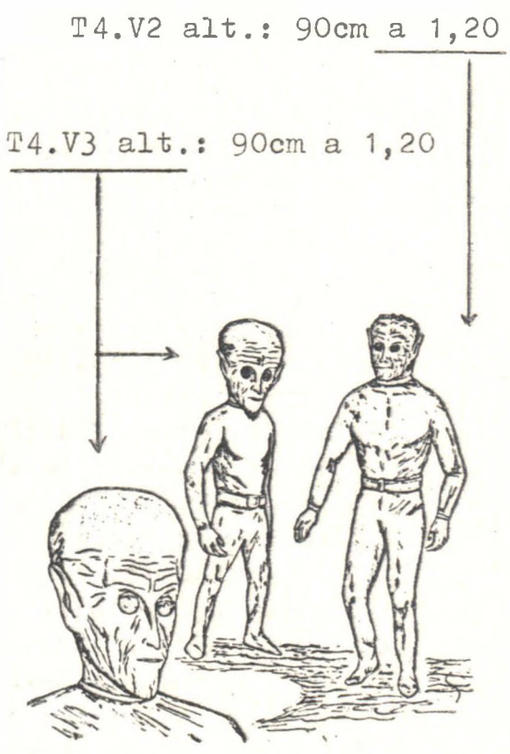
Niente armi e nessun tentativo di dialogo.
In totale sono stati visti 5 occupanti.
Il caso è avvenuto negli Stati Uniti.

Tipo 4 - Variante 2, vedi "T4.V2" (4 casi)

Questa variante è caratterizzata dalla piccola taglia degli individui.
L'altezza varia da m. 0, 90 a m. 1,20.
La testa è normale, ma calva. Il viso è carnoso, gli occhi sono quasi rotondi, la bocca si riduce ad una fessura e le orecchie sono grandi.
Pelle grinzosa o di aspetto rugoso, di colore bianco o giallastro. Corpo normale e robusto.
Vestito aderente con, in un caso, uno zaino sul dorso.
Il colore della tuta è grigio o verde. In un caso, è stato notato un berretto.
Due casi di atteggiamento amichevole e un caso di ostilità nel quale c'è stato, pare, tentativo di rapimento.
Non si è notato l'uso di armi. Dialogo in inglese in un caso.
In totale si sono visti 5 rappresentanti di questa variante.
Tutti i casi sono accaduti negli Stati Uniti.

Tipo 4 - Variante 3, vedi "T4.V3" (5 casi)

La caratteristica di questa variante è la grossezza della testa.
Ci si è posto il problema di chiarire se questa variante doveva essere collocata al tipo 4 o al tipo 5, caratteristico degli occupanti a testa grossa.
Abbiamo deciso di includerlo nel tipo 4 data la sua notevole rassomiglianza con la variante 2 di questo tipo, essendo la pelle grinzosa e gli occhi quasi rotondi.
La statura varia da m. 0,90 a m. 1,20.
La testa è grossa e calva. Viso dal mento prominente, a volte con barba rada. Gli occhi sono grandi e rotondi, la bocca pare una fessura. Il naso è appuntito, la pelle è grinzosa e generalmente nera, ma si è notato un caso in cui era rossastra.
Braccia lunghe e gambe corte.
L'abbigliamento è costituito da due pezzi color verdastro, grigio o bleu.
In alcune occasioni la testa era coperta da un cappuccio o da un berretto con visiera.
L'atteggiamento è di fuga.
Non vi è stato uso di armi.
Nessun tentativo di dialogo.
Complessivamente si sono visti 16 occupanti di questa variante.
Le osservazioni si sono verificate in Canada, Stati Uniti, Francia e Brasile.



(continua)

IN ORBITA CON I
. . . . . FRANCOBOLLI

RUBRICA DI FILATELIA SPAZIALE a cura di Phil ASTER

Molte le novità nel settore spaziale.
Con un foglietto, le poste russe hanno ricordato la passeggiata sul suolo lunare dell'automobile elettrica " Lunokhod " . Altri quattro esemplari, pure riuniti in una cornice con iscrizioni commemorative, in modo da comporre un foglietto, le poste di Mosca hanno emesso per sottolineare gli importanti progressi compiuti verso la realizzazione di una piattaforma orbitante intorno alla Terra. L'ultima impresa spaziale sovietica entrava appunto in questo programma ed aveva tale obiettivo.

Altri paesi, come la Mongolia, cercano di ricordare, imparzialmente,i successi russi e americani. Così le poste mongole, con un unico blocco-foglietto incorniciato d'oro, hanno ricordato le imprese del " Lunokhod "e dell' "Apollo 14".

Inutile aggiungere che questi lanci nello spazio hanno il potere di riaccendere l'attenzione dei collezionisti spaziali quando questo sembra affievolirsi o entrare in fase di stanca per le troppe emissioni che vengono rovesciate sul mercato soprattutto da paesi del mondo arabo.

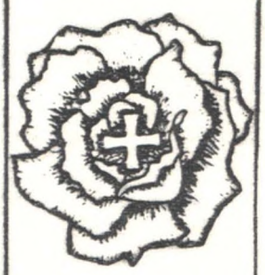
I pezzi più costosi vengono proprio da sceiccati e emirati del Golfo Persico che hanno preso il vezzo di stampare in oro esemplari di grande formato costringendo i collezionisti a sborsare somme tutt'altro che trascurabili.

Nel complesso, tutto il settore astronautico tiene bene, come è anche dimostrato dalla caccia alle buste e agli annulli di tutte le emissioni "Apollo", che soprattutto sul mercato degli Stati Uniti continuano a registrare ottime quotazioni.



THE FAMOUS
FREEBOOT FLYER

Your 40 words including Name and Address, printed and mailed worldwide on 1000 copies for only £0.40 (40p), 8/-, U.S.A. $1.00 or 10 IRCs. You mail some if you wish. How many? Extra words £0.01 (1p), 2½d., U.S.A. 2½ cents each. One IRC equals 4 words. Published as frequently as demand warrants by
ARTHUR F. LARGE, 125 LEATHWAITE ROAD, LONDON, S.W.11, ENGLAND. (ADS/MEMBER.)



STAMP-COLLECTORS
Join the
"CENTRAL STAMP EXCHANGE LEAGUE"
Send 5 Commemoratives and 1 International Reply Coupon (from your Post Office) for details. Niesse, 4411 Fuchtorf 42, W. Germany.
GIANT BIG MAIL FROM EUROPE*

*(one pound - 1 lb)
One US.Dollar(ø1.00) mint stamps or money
'Lucky' Gelderlandstr 167, Enschede,Holland

THE BELGIAN HOBBY ADVERTISER

Votre petite annonce, 30 mots ou moins, 10.000 exemplaires, circulant à travers le monde, pour 10 francs français ou 250 timbres-poste, oblitérés, grands formats, différents. - A. COOPMANS, chée Wavre, 1469, B-1160 Bruxelles, BELGIQUE

SIGNAL INTERNATIONAL

Raimo Kaarna,
Box 8150,
Lahti 8, Finland

CRONACHE

Occhio al disco volante

Gazzetta del Popolo - 28 Aprile 1971

I gendarmi francesi sono rimasti tra i pochi a dare serio credito alla questione dei dischi volanti. Tanto che l'ultimo numero della rivista dell'arma, distribuito e letto con religiosa attenzione in tutte le caserme, dedica all'argomento un lungo articolo seguito da un « questionario-tipo ad uso degli investigatori ». Nel questionario i gendarmi sono invitati a registrare con cura tutti i dati relativi alle « osservazioni in volo » e all'atterraggio di eventuali ordigni, al « comportamento degli animali che si trovano in prossimità del punto di atterraggio » e, naturalmente, all'aspetto e al comportamento « degli esseri scorti a bordo o in prossimità degli ordigni ».

Se la gendarmeria dedica tanta attenzione al problema significa che nella dirigenza i dischi volanti suscitano una certa paura. Nè vale a convincerli in senso opposto il fatto che il rapporto Condon, pubblicato negli Stati Uniti nel 1968, abbia formalmente concluso che « non esiste alcuna prova dell'esistenza di dischi volanti ». Tuttavia, osserva l'articolo della rivista francese, piloti americani che rivelino osservazioni su oggetti non identificati rischiano diecimila dollari di multa e dieci anni di galera.

I gendarmi francesi cercano poi di spiegarsi il perchè del fenomeno. Gli autori dell'articolo passano in rassegna tutte le teorie sino ad ora formulate per darne una ragione scientifica. Ma nessuna li convince: « Nel cielo — scrivono — sta accadendo qualche cosa che noi non comprendiamo. I piloti di aerei di linea o militari che hanno osservato e talvolta inseguito degli oggetti misteriosi sono stati oggetto di allucinazioni? In tal caso bisognerebbe proibire di volare a molti piloti ».

La gendarmeria francese, insomma, non è per nulla convinta che i dischi volanti siano un fenomeno di suggestione collettiva (che, come è noto, conobbe il suo acme negli anni Cinquanta), ma stanno prendendo la cosa terribilmente sul serio, rifiutandosi di farsi partecipi dello scetticismo generale; anzi, attraverso la rivista, tutti i membri sono caldamente invitati a darsi da fare per proprio conto e a cooperare con coloro che studiano seriamente il problema, come « l'associazione clandestina di scienziati di tutto il mondo, che sta conducendo approfondite e sistematiche ricerche al di fuori di ogni legame militare o accademico ». In questo modo, conclude speranzosa la rivista della gendarmeria, « anche noi potremo contribuire a chiarire uno dei più grandi misteri di tutti i tempi ».

All'erta gendarmi, i dischi volanti

LA STAMPA Mercoledì 28 Aprile 1971

Pubblicato in Francia un minuzioso saggio che spiega alla polizia come fronteggiare gli « spaziali »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 aprile.

La gendameria francese non prende alla leggera il problema dei dischi volanti sul quale molti ironizzano. Essa è convinta della loro esistenza, ed in un lungo articolo pubblicato sulla serissima *Revue d'études et d'informations de la gendarmerie nationale*, il capitano Kervendal e lo specialista Charles Garreau indicano ai gendarmi quel che dovranno fare se si troveranno un giorno in presenza di un disco volante. Garreau è l'autore del libro intitolato *Alerte dans le ciel*, esaurito.

Molti anni fa il libro *La guerra dei mondi*, dell'inglese Welles, apparve fantascienza, ma poi gli « *oggetti volanti non identificati* » sono stati visti a varie riprese ed in varie parti del mondo non soltanto da povera gente che poteva essere considerata influenzabile, ma anche da persone competenti. La rivista della gendarmeria francese osserva: « *Accadono nel cielo cose che non comprendiamo... I piloti di aereo civile o militare che hanno osservato e talvolta inseguito oggetti volanti non identificati sono state vittime di allucinazioni? In questo caso bisognerebbe togliere a molti piloti il diritto di volare* ».

La rivista della gendarmeria ricorda anche alcuni fenomeni constatati in Francia, ad esempio il primo luglio 1965 e l'11 maggio 1967. I gendarmi, in quelle occasioni, non si accontentarono di ascoltare le dichiarazioni di coloro che avevano visto atterrare un disco volante, ma andarono a vedere sul posto. Il disco, certo, non c'era più, aveva ripreso il volo, ma i gendarmi rilevarono le tracce che aveva lasciato sul suolo.

Da allora, alcune altissima personalità del mondo scientifico si sono occupate del problema, e se negli Stati Uniti la relazione Condon ha concluso alla fine del 1968 « *che l'esistenza dei dischi volanti non era provata e nulla indicava che essi costituivano una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti* », i piloti americani sono stati minacciati di una multa di 10.000 dollari e di dieci anni di prigione se divulgano eventuali osservazioni su oggetti non identificati. Il problema viene considerato seriamente anche negli Stati Uniti, e la rivista della gendarmeria francese precisa che esiste « *un'associazione clandestina di scienziati di ogni paese che ha affrontato lo stesso studio al di fuori da ogni obbligo di obbedienza militare, accademica o altro* ». E osserva: « *Perché tante precauzioni per una cosa che non esiste?* ».

Secondo la gendarmeria francese bisogna decidere invece fin d'ora che cosa fare, ed il gendarme, in caso di atterraggio di un disco volante, si deve informare sugli aspetti dell'ordigno, sul rumore emesso, sugli effetti risentiti dal testimone, come calore, prurito, spostamento d'aria al decollo, disturbi vari, in particolare visivi. Si deve ugualmente informare sul comportamento degli animali che si fossero trovati vicini e « *chiedere al loro proprietario di dare subito l'allarme se uno di essi morisse in condizioni inspiegabili, far praticare l'autopsia, le analisi del sangue, le ricerche di effetti di irradiazione* ».

Se i gendarmi scorgessero un essere a bordo o vicino all'ordigno dovrebbero subito osservare bene « *il suo aspetto, la statura, la corporatura, le braccia, le gambe, il capo, i particolari del viso, dei piedi, delle mani, gli abiti, la pettinatura, il comportamento, come si sposta, cosa fa, se porta oggetti, se fa gesti, se ha visto il testimone...* ». l. m.

Gazzetta del Popolo - 15 Aprile 1971

Scoperto in un villaggio della Crimea un vaso pieno di monete dell'antica Roma del III secolo d.C.

MOSCA, 14 aprile — *Anche nell'Unione Sovietica può capitare, come accade a Roma, di trovare oggetti preziosi romani nel corso di scavi per l'esecuzione di lavori pubblici.*

Più di cento monete romane coniate nel terzo secolo dopo Cristo sono state trovate nel villaggio di Dolinnoie in Crimea, secondo quanto comunica oggi il « Trud ».

La scoperta, scrive il giornale, è stata fatta durante i lavori di scavo per un canale di irrigazione quando a un certo punto la lama di un bulldozer, asportando uno strato di terreno, ha esposto un recipiente di ceramica contenente appunto delle monete.

Agli esperti, chiamati d'urgenza, non è stato difficile stabilire il valore e la data di fabbricazione dei pezzi. Manca invece la pur minima indicazione circa le vie che portarono queste monete in un villaggio qualsiasi della Crimea. Si suppone che potesse essere un omaggio a un qualche notabile delle tribù locali oppure più prosaicamente il bottino di rapinatori di altri tempi, rubato altrove e qui nascosto.

Gazzetta del Popolo - 16 Aprile 1971

Una nuova stella scoperta dal satellite astronomico « Uhuru » lanciato dalla piattaforma S. Marco

NAIROBI, 15 aprile — *Una nuova stella a raggi-X, a quanto si è appreso a Nairobi, è stata scoperta dal satellite astronomico « Uhuru », lanciato il 12 dicembre dalla piattaforma « San Marco » ad opera di scienziati e tecnici del centro di ricerca aerospaziale dell'università di Roma con l'aiuto tecnico della « NASA ». Da quando è stato lanciato, il satellite ha raccolto e trasmesso a terra importanti informazioni sulle fonti di raggi-X nello spazio. I risultati ottenuti da «Uhuru» ha detto il dottor Carl Fishtel dell'ente spaziale americano, « rappresentano un passo da gigante per l'astronomia ».*

LA NAZIONE 3 febbraio 1971

(103)

Scoperta particella sub-atomica

Berkeley, 2 febbraio.

Fisici dell'università di California hanno annunciato la scoperta di una minuscola particella subatomica la cui « vita » ha una durata di soli quindici miliardesimi di secondo ed è così piccola che può essere osservata soltanto attraverso la traccia che essa lascia in una camera a bolle.

La particella ha una vita talmente breve che le ricerche future su di essa dovranno essere fatte per deduzione con un calcolatore elettronico. La particella è chiamata « anti-omega-barione negativo ».

Gazzetta del Popolo - 24 Marzo 1971

8 Aprile 1971

Dischi volanti e scienza ufficiale

Cara « Gazzetta »,

ho letto da qualche parte che, secondo illustri scienziati, coloro che credono nei dischi volanti sono degli insoddisfatti della vita e psicologicamente frustrati. A costoro io risponderei che appellarsi a ciò che vi è di più misterioso nella vita per trovare una ragione della propria esistenza è tutt'altro che segno di frustrazione e infantilismo, ma è istintivo.

Presunzione è invece quella di coloro che, confidando nella perfezione della scienza umana, credono di trovare in essa, quale nuova divinità, la capacità di svelare ogni mistero. Finiscono così col cadere in un arido dogmatismo, che non ha altro effetto che quello di limitare le possibilità della scienza stessa.

Essi credono nella scienza ufficiale, nella loro scienza, come gli aristotelici credevano in Aristotele. Ebbene, il più bell'augurio che posso fare a costoro è quello di non trovarsi di fronte a un nuovo Galileo; probabilmente ripeterebbero una storica *gaffe*.

Concludo dicendo che se qualche frustrato nella vita volesse credere in qualcosa di più misterioso oltre che nei dischi volanti, può benissimo spostare il suo interesse sulla scienza attuale, in particolare sulle scienze biologiche.

Con ossequi.

Uno studente del III Medicina

Torino

l'Unità 30 aprile 1971

■ UN FRAMMENTO DI BIBBIA — In una cappella di Spira, città della Renania, è stata ritrovata una parte della Bibbia di Ulfila, uno dei più preziosi manoscritti gotici. Fa parte del Codice argenteo ed è dell'epoca precarolingia, cioè all'incirca dei 500 dopo Cristo.

23 aprile 1971

■ 10 ANNI DI STIPENDIO DELL'EPOCA DI CRISTO. Pierre Claes, archeologo belga, ha trovato a 40 km a sud di Bruxelles i resti di Geminiacum, avamposto militare sulla strada romana che da Bavai portava a Colonia. Scavando, ha trovato il più grande tesoro di monete di oro dell'impero romano: 367 pezzi che vanno dal 54 a.C. al 180 d.C. Si calcola che l'ammontare della somma rappresenti 10 anni di stipendio di un alto funzionario in toga e calzari.

Un « sostenitore » dei dischi volanti

Egregio Direttore,

desidererei rispondere al simpatico studente del III anno di Medicina che scrisse a « L'opinione dei lettori » in merito ai dischi volanti e alla scienza ufficiale.

Quelli che credono ai dischi volanti non sono passati per maniaci e pazzi (proprio così) solo da certi illustri scienziati, ma anche da coloro che a questi danno retta qualificandoli come superuomini, quasi divinità. Ma perchè costoro credono ai dischi volanti? Perchè appunto questi divini scienziati non sanno dare, o non vogliono o non possono, ragionevole e logica spiegazione di certi misteriosi fenomeni che accadono oggigiorno nel cielo e che ormai più o meno tutti vedono.

Coloro che credono alla scienza ufficiale, quale nuova divinità, sono già di fronte a un novello Galileo, ma questo novello Galileo non è più rappresentato da una singola persona, in modo da poterlo tartassare e torturare; è bensì rappresentato da migliaia e migliaia d'individui d'ogni ceto e razza, sempre in aumento malgrado tutto, i quali non sognano affatto ma cercano scientificamente e a proprie spese purtroppo, di penetrare e svelare quel fenomeno che la scienza ufficiale non riesce e non vuole e che nessuno ormai può negarne l'evidenza: il fenomeno appunto dei dischi volanti.

Ringrazio lo studente del III anno di Medicina, che vede giusto (finalmente qualcuno in mio favore), e lo pregherei, sempre se vuole, di mettersi in contatto con me.

ARDUINO ALBERTINI

Via Valdieri 15

Torino

l'Unità 26 aprile 1971

L'uomo di Neanderthal era senza faringe

WASHINGTON, 25 aprile

Il dr. Lieberman dell'università del Connecticut ha riferito alla società americana di acustica di aver scoperto che l'uomo di Neanderthal, vissuto in Eurasia da 70.000 a 40.000 anni fa, poteva solo emettere suoni gutturali inarticolati, perchè non aveva la faringe. Come i neonati attuali e certi altri primati fra cui lo schimpanzè.

L'uomo di Neanderthal — ha detto il dr. Lieberman — sarebbe stato incapace di parlare qualsiasi linguaggio e forse si esprimeva come le scimmie.

l'Unità 8 aprile 1971

■ **L'ESPLORAZIONE DEI PIANETI.** La NASA ha annunciato che scienziati degli Stati Uniti, Canada, Danimarca, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna e Svezia, parteciperanno all'elaborazione del programma di esplorazione dei pianeti lontani. Il programma prevede lanci senza piloti verso Giove, Saturno e Plutone nel 1976 e anni successivi, e verso Giove, Urano e Nettuno nel 1979.

■ **METEORITI DELLA REGINA.** Alla Camera dei Lord è stato presentato un progetto di legge, in base al quale, le meteoriti che cadessero in Inghilterra appartengono alla regina. Elisabetta dovrebbe poi passarle ai musei.

l'Unità 14 aprile 1971

■ **DIPINTI PREISTORICI.** Due speleologi spagnoli hanno scoperto ad Aller, nella provincia di Santander, un labirinto di gallerie sulle pareti delle quali hanno trovato dipinti di epoca preistorica eseguiti con argilla rossa e nera.

l'Unità 28 aprile 1971

l'Unità 1 aprile 1971

Le teorie di uno scienziato americano

L'attrazione lunare e quella terrestre influenzano i terremoti sulla Terra e sulla Luna

HOUSTON, 31 marzo

Anche la Luna ha tremato quando, all'inizio dell'anno, in California sono state avvertite alcune scosse telluriche, e ci si chiede ora se esiste un legame di qualche genere tra i due fenomeni.

Il professor Gary Latham, dell'Istituto di geologia Lamont-Doherty della Columbia University a New York, è del parere che se l'attrazione lunare esercita un'influenza sui terremoti terrestri, tale influenza è certamente secondaria. Essa va tuttavia studiata, dice il professor Latham, «in quanto può darsi che sia più importante di quanto noi pensiamo. Concentriamo in ogni caso la nostra attenzione sul fatto che l'attrazione terrestre ha una grande influenza sull'attività sismica lunare».

Il professor Latham è incaricato a Houston di esaminare i dati forniti dai sismografi lasciati sulla Luna dalle missioni «Apollo 12» e «Apollo 14». Egli ha rilevato che l'attrazione terrestre, quando il nostro pianeta si trova più vicino alla Luna, sembra essere la causa principale delle scosse registrate dai sismografi lunari.

«Studiando i fenomeni sismici minori sulla Luna — ha dichiarato il professor Latham — arriveremo a capire meglio i terremoti». L'assoluta calma che regna sul nostro satellite consente infatti ai sismografi di captare perturbazioni che non potrebbero mai registrare sulla Terra. In tali condizioni diventa possibile studiare più da vicino il meccanismo che origina le scosse sismiche.

I sismografi lasciati sulla Luna dagli astronauti americani hanno già rilevato numerose scosse

(104)

Al confine dell'URSS

Scoperta una civiltà di 3500 anni fa

MOSCA, 27 aprile

Archeologi sovietici affermano di aver scoperto una «civiltà perduta» nel deserto dell'Aghanistan settentrionale, in prossimità del confine di quel Paese con l'Unione Sovietica.

La *Tass* riferisce che operai sovietici addetti all'installazione di un oleodotto dall'Afghanistan all'Unione Sovietica hanno trovato le prime tracce della misteriosa civiltà sotto forma di frammenti di vasellame. Successivamente, gli archeologi hanno portato alla luce una fortezza rettangolare con mura di mattoni spesse tre metri e torri agli angoli. Secondo gli archeologi, la civiltà misteriosa venne fondata da un «popolo sconosciuto» e fiorì in un'oasi desertica 3.500 anni or sono. Quel popolo coltivava grano e orzo e allevava bestiame.

Irina Kruglikova, che dirige la spedizione russo-afghana nella zona, ha detto che la scoperta indurrà gli archeologi a riesaminare le loro idee sulla progettazione delle antiche città. Prima d'ora si riteneva che le prime città a pianta rettangolare fossero state costruite nel primo millennio avanti Cristo.

Per i gendarmi francesi i «dischi volanti» esistono

PARIGI, 27 aprile

I gendarmi francesi continuano a credere ai dischi volanti. Il misterioso fenomeno che conobbe durante gli anni cinquanta il suo momento di gloria, viene ormai considerato dai più come un frutto della suggestione collettiva. Ma la «Gendarmerie nationale» continua a prenderlo sul serio.

L'ultimo numero della «Rivista di studi e d'informazioni» dell'Arma, distribuito e religiosamente letto in tutte le caserme di gendarmeria di Francia e di Navar , dedica all'argomento un lungo articolo, seguito da un «questionario-tipo ad uso degli investigatori». Nel questionario i gendarmi sono invitati a registrare con cura tutti i dati relativi alle «osservazioni in volo» ed all'«atterraggio» degli eventuali ordigni, al «comportamento degli animali che si trovano in prossimità» del punto di atterraggio, e persino all'aspetto ed al comportamento degli «esseri scorti a bordo o in prossimità dell'ordigno».

Un corpo scelto come la gendarmeria francese non ha l'abitudine di perdere il proprio tempo ad indagare su oggetti che non esistono. Se dedica tanta attenzione al fenomeno, significa che i suoi dirigenti sono convinti che qualcosa di vero deve esserci. E infatti l'articolo che illustra il questionario, firmato dal capitano (di gendarmeria) Kervendal e da Charles Garreau, spiega il perchè di questa convinzione.

Certo gli articolisti ammettono che il rapporto Condon, pubblicato negli Stati Uniti nel 1968, ha concluso formalmente «che non esiste alcuna prova dell'esistenza di dischi volanti». Negli stessi Stati Uniti piloti che divulgano le loro osservazioni su ordigni non identificati rischiano 10.000 dollari di multa e dieci anni di prigione. E la rivista rivela che esiste «una associazione clandestina di scienziati di tutti i Paesi, che hanno intrapreso lo stesso studio, al di fuori di ogni legame militare o accademico. Perchè tante precauzioni per qualcosa che non esiste?», si chiedono il capitano Kervendal e Charles Garreau.

LE FANTASTICHE TEORIE DI UN ORIENTALISTA TEDESCO

Gli dei con un piede nella Cina

(105)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, gennaio.

Il mondo accademico tedesco è in fermento per le scoperte dell'orientalista e sinologo Hubert Daunicht, docente all'Università di Bonn, il quale — dopo un viaggio a Canberra, dove si è riunito il ventottesimo congresso internazionale degli orientalisti, e negli Stati Uniti — proverà a prender di petto, nel suo settore, l'establishment universitario mondiale. Ho parlato con Daunicht nella sua stanza di lavoro a Bonn, stipata di volumi e di antiche carte, le cui finestre si affacciano di sbieco sul Reno; ho ascoltato perplesso le sue stupefacenti rivelazioni, che mi venivano offerte col tono ovvio e disarmante dell'iniziato, il quale s'intrattiene col profano sapendo fin troppo bene di trovarsi nella posizione svantaggiata del frantumatore di idoli, dell'iconoclasta, e temendo diffidenze e incredulità preconcette. Daunicht è un uomo di trentotto anni dallo sguardo penetrante, che alle sue fantastiche migrazioni scientifiche e intellettual ha già consacrato quasi dieci anni della sua vita e perciò non ha ancora trovato tempo e modo di prender moglie (è stato egli stesso a sottolineare il suo stato di celibe mostrandomi la mano senza il cerchietto d'oro che indica la condizione matrimoniale).

Il risultato visibile e tangibile di questo lavoro da certosino, che tutto sacrifica a se stesso, è un'opera di duemilacinquecento pagine in quattro volumi, stampata col contributo finanziario dell'autore dall'editore Harrassowitz di Wiesbaden in poche copie ritoccate a mano, che mi è apparsa, a dire il vero, quasi come una selva inestricabile, nella quale ho tuttavia potuto gettare un'occhiata con l'aiuto del collega tedesco Peter Kleinert: questi ha scritto, su licenza di Daunicht, un primo saggio informativo ed esplicativo, scontrandosi finora con reazioni guardinghe e magari, almeno provvisoriamente, negative, come quella del grecista Wolfgang Schadewaldt, studioso dei poemi omerici.

Perché Omero — proprio Omero, anzi, in primo luogo, l'Odissea — è in ballo, insieme coi miti della classicità ellenica. Ma prima di parlare di Omero (e prima di contribuire, forse, alla distruzione d'idee alle quali milioni di nostri contemporanei sono affezionati fin dall'infanzia) parliamo degli dei greci, di queste entità fantasiose che avevano forma e passioni umane: erano, cioè, antropomorfe. Et pour cause — dice Daunicht — perché gli dei, o, meglio, alcuni di essi, vissero realmente, ed erano uomini potenti, oltre duemila anni avanti Cristo nell'attuale regione cinese del Sinkiang, che fu la terra madre della nostra stirpe indo-germanica, e solo molto più tardi furono mitologizzati e deificati. Questa tesi, o ipotesi, espressa semplicemente, è alla base di una teoria materialistica dell'origine delle religioni che tocca da vicino anche il monoteismo, considerato frutto di tarde evoluzioni dello spirito umano.

Ceppi avventurosi

Daunicht sembra intimamente persuaso che il vero Olimpo, e cioè la capitale del primo impero indo-germanico, sorgesse nel Sinkiang, in uno spazio racchiuso tra le sorgenti dei quattro fiumi del Paradiso, che sono, per chi non lo sapesse, il Su-le-ho, il Ta-t'ung-ho, lo Hei-ho e il Pai-ho: è anzi disposto a condurre in proprio ricerche in questa regione, se Mao glielo permettesse, com'è, purtroppo, poco verosimile, data la ben nota importanza strategica del Sinkiang, dove sono state costruite le grandi centrali atomiche cinesi, e la scarsa simpatia dei governanti di Pechino per gli scienziati occidentali. Sarebbe in ogni caso una grande impresa, poiché l'ingrato Sinkiang sarebbe stato, oltre che la culla della Göttersippe, della schiatta degli dei, anche — sempre secondo Daunicht — il paradiso terrestre degli indo-germani, i quali, dopo aver soggiogato l'Oriente, migrarono, seguendo diverse direttrici, verso l'Occidente, e in particolare verso il Mediterraneo, sulle cui rive si trapiantarono i ceppi più avventurosi e intraprendenti. Queste migrazioni si sarebbero svolte lungo un vasto arco di secoli, originate da un progressivo e inarrestabile inaridimento delle terre dell'Asia centrale e in particolare del fatale Sinkiang.

A tutto ciò si deve il fatto, secondo Daunicht incontrovertibile, della comunanza di miti asiatici ed europei: è seguendo la traccia cinese, forse la più ricca, che si scoprono favolose simiglianze. Una delle fonti più antiche è lo Shan-hai ching, un'opera «sui mari e le montagne» che risale, nella sua forma definitiva, al primo secolo avanti Cristo ma che affonda le sue radici a poco dopo il Mille, epoca in cui — fra il 962 e il 907 — ebbe una prima sistemazione per merito del saggio imperatore cinese Mu-Wang, il quale si riferiva già a tradizioni «del tempo degli dei». E' un'opera in gran parte ancora incomprensibile, della quale tuttavia Daunicht ha cercato di penetrare gli arcaici ideogrammi giungendo a risultati impressionanti. Egli dice, intanto, che uno dei primi despoti indo-germani fu Huang-ti, che i greci deificarono e chiamarono Kronos, il quale estese l'impero a est; che un figlio di Kronos fu Chuan-su, il quale altri non sarebbe stato che lo Zeus della mitologia ellenica, e che il successore, e figlio, di Chuan-su fu «il grande Yü», secondo Daunicht identico con Herakles (Ercole).

Le analogie fra il mito di Yü e quello di Herakles sono in effetti straordinarie: secondo le saghe cinesi Yü addomesticò il Fiume Giallo (Hoang-ho), che aveva rovinosamente allagato estesi territori, dopo aver ucciso «il mostro dalle nove teste» (l'Idra di Lerna della versione greca): «in realtà» — informa Daunicht — Yü aveva mandato a morte il suo ministro Hsiang-liu, presunto responsabile dell'inondazione, e aveva fatto costruir dighe. Altre mitiche imprese di Yü (le sue «fatiche») furono: l'abbattimento di nove dei dieci «corvi del sole» (gli uccelli della palude di Stinfalo), l'uccisione del «grande porco selvaggio» (il cinghiale di Erimanto) e la raccolta dei «frutti rossi dell'albero di Fusang» (i pomi delle Esperidi). Nella tradizione cinese, inoltre, i progenitori dell'umanità (Deucalione e Pirra per i greci) si chiamavano Nü-kua e Fu-hsi, mentre in quella giapponese Orfeo era il dio Izanagi, che scese agli Inferi alla ricerca della sposa Izanami (Euridice).

Come si vede Daunicht non trova difficoltà ad unificare i miti in aderenza alla sua teoria sulla comune origine asiatica dei popoli indo-europei, riconducendo a una fonte primigenia non solo quelli greco-romani ma anche quelli germanici (l'Edda) e quelli indo-iranici, e scrive testualmente: «Poiché non soltanto i popoli orientali ma anche quelli oc-

cidentali hanno conservato nella loro memoria, come miti, il tempo degli dei, l'Asia centrale, e cioè il Tarim-Becken e i territori desertici e le steppe confinanti a nord-est fino alla Mongolia, alla Manciuria e alla Cina, deve essere stata la patria originaria dei ceppi indo-europei». Egli, come dicevamo, è ora disposto a dimostrarlo con una spedizione nel Sinkiang (Tarim-Becken), che dovrebbe esser finanziata da tutti i paesi civili e permessa dalla Cina (e qui sta il difficile).

Tesi fondamentale

In questo quadro s'inserisce la questione dei poemi omerici, da non confondere con l'antica questione omerica, mai risolta, sulla quale non ci vogliamo soffermare: ricorderemo soltanto che nei suoi «Prolegomena ad Homerum» Friedrich August Wolf giunse alla conclusione, non condivisa da tutti gli studiosi, che i due poemi fossero stati elaborati da una commissione ateniese formata da Pisistrato, che avrebbe unificato un certo numero di poemetti popolari (lo stesso Vico sostenne del resto una tesi analoga). Per Daunicht l'importante è che nei due poemi siano riconoscibili elementi mitici che risalgono ai tempi delle trasmigrazioni verso Occidente dei popoli indo-europei.

Una delle sue tesi fondamentali è questa: il viaggio di Odisseo (Ulisse) è in parte la trasposizione poetica di una spedizione in Asia «alla ricerca degli dei», e cioè delle origini del mondo ellenico, che effettivamente si fece. Daunicht fa un nome: quello di Aristea di Proconneso, secondo Strabone «maestro di Omero», ricordato anche, per la sua impresa, da Erodoto e Teopompo. Fu dunque verso la metà dell'ottavo secolo avanti Cristo che Aristea si sarebbe spinto fino al Mar del Giappone e alla foce dell'Amur, tornando poi indietro per raccontare le sue favolose e interminabili peregrinazioni a chi volesse ascoltarlo. come, per esempio, a Omero, che sarebbe divenuto in tal modo suo allievo, o, comunque, a chi compose il poema, e che fu, secondo la tradizione, cieco, e cioè disposto all'ascolto come solo un cieco può essere.

Sulla base di questa teoria nell'Odissea si stratificherebbero diversi elementi, come le leggende fiorite intorno alla distruzione di Troia e al ritorno in patria dei guerrieri greci, quelle sulla trasmigrazione indo-germanica da est a ovest affidata alla memoria popolare, e quelle, a loro volta poggiate parzialmente su questa memoria, rielaborate da Aristea.

Affascinanti paralleli

Orbene, Hubert Daunicht crede di aver scoperto affascinanti paralleli tra il racconto omerico e le descrizioni dello Shan-hai ching, e cioè tra il filone europeo e quello cinese: per esempio sia l'Odissea che il libro «sui mari e le montagne» parlano fra l'altro dei «mangiatori di fiori dolci» (i Lotofagi) e dei Ciclopi: l'opera cinese — come Daunicht mi ha mostrato (ma naturalmente non posso giurare sulla sua interpretazione) — si riferisce a un «regno di uomini monocoli», e quindi di esseri simili al Polifemo omerico, che si estendeva, secondo lui, intorno a Vladivostock (esiste un disegno di un Ciclope che risale al sedicesimo secolo e che può esser considerato una tarda figurazione cinese di un personaggio della tradizione popolare codificata nello Shan-hai ching). Aristea-Odisseo, dice ancora Daunicht, si aggirò a lungo fra la Cina e il Giappone, toccando, lungo il Fiume Giallo, Lo-Yang (la città dei Feaci), l'isola di Kyushu (Ogigia), la Corea (il paese dei Lestrigoni) e Hondo (Eolia), fino, come dicevamo, all'Amur (lo Stige), che costituisce il confine meridionale della «nebbiosa e inospitale regione dell'Eclissi» (l'Ade), dove gli «dei» della dinastia di Huang-ti bandivano i loro nemici, non esclusi Titani e Giganti, e cioè gli «anti-dei», che sconfissero in epiche pugne (titanomachia e gigantomachia).

Queste favole di Aristea-Odisseo, sovrapposte a quelle già esistenti al tempo della vita di Omero, avrebbero nutrito per secoli la fantasia delle genti mediterranee, che le avrebbero poi mescolate con fantasie successive e rese pressochè irriconoscibili. E' tuttavia sicuro, secondo Daunicht, che gli elementi originari degli impasti narrativi omerici e pre-omerici si richiamassero a eventi reali, come l'inondazione delle regioni lungo il Fiume Giallo contrastata con successo da Yü-Herakles.

Il significato delle ricerche di Daunicht non può sfuggire. Abbiamo accennato alle prime manifestazioni ostili del mondo universitario tedesco: ciò non toglie che se le sue scoperte fossero in qualche modo ulteriormente convalidate, da lui stesso o da altri ricercatori, gli studi mitologici, antropologici e sull'origine delle religioni entrerebbero in crisi. Il problema, adesso, è di sapere se Daunicht abbia preso un abbaglio, nonostante i parallelismi da lui messi in luce, o no: è prevedibile, in questo secondo caso, che i primi a muoversi sarebbero gli studiosi di scuola marxista, e apparentati, i quali potrebbero trovare in Daunicht nuove ispirazioni e argomenti contro ogni interpretazione spiritualistica e idealistica della storia del genere umano. Questa prospettiva ci fa sperare in un gesto conciliante di Mao, al quale Daunicht si è già rivolto, in vista della spedizione nel Sinkiang.

Vittorio Brunelli

CORRIERE DELLA SERA
Giovedì 28 gennaio 1971



L'imperatore Huang-ti, che sarebbe stato deificato dai greci e chiamato Kronos, in una raffigurazione cinese del XV secolo dopo Cristo. (Riproduzione fotografica di Peter Kleinert)

La Direzione e la Redazione di "Clypeus" partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Tartarini per la scomparsa del proprio collaboratore
NICOLA TARTARINI
(Elia Nitti)
autore di
"Dischi volanti automotori"

BI-MONTHLY
UFO REPORT

U.F.O. RESEARCH AND INVESTIGATION

P.O. BOX 51, GLENSIDE, SOUTH AUSTRALIA 5065. AUSTRALIA

UFOs: Theory on latest local sightings

Three unidentified flying object sightings were reported in South Australia this week.

A Goolwa resident last Sunday reported seeing a circular, revolving UFO, which changed color from red to yellow to white.

On Monday, a round, white, fast-moving object was reported from Elizabeth Grove and an oval-shaped orange object hovering out from Brighton was seen by a Pasadena resident.

It is all because of the Apollo-14 flight to the moon, according to Mr. Colin Norris, public relations officer of the Australian Flying Saucer Research Society.

Mr. Norris said the three sightings had been reported on official AFSRS forms which were compiled with the aid of a previous UFO officer at Edinburgh RAAF base.

"Our society co-operates closely with Edinburgh and all our information is passed on to the UFO officer there, who sends it on to Canberra for scientific and technological analysis," Mr. Norris said.

He said UFO sightings increased during each Apollo flight.

SUNDAY MAIL, November 21, 1970

That UFO 'creature'

SIR—Mr. Colin Norris, of the Australian Flying Saucer Research Society should not get too excited about the head of the creature "killed" in the UFO crash in Russia.

Some years ago, when I was in the services, I was involved in a project where I had to read the published technical reports of a certain Western Power.

This head in the photo graph in your newspaper is the "spitting image" of the head of a synthetic creature which was designed to be dropped from "space" over another country, with the object of causing confusion among the inhabitans, at a time when they were dickering over the signing of some sort of a nuclear treaty, or the removal of some missile bases from somewhere.

Naturally, I am not allowed to be too specific.

In these days of plastics technology, it is not difficult to make a head, complete with internal organs.

Silicon being one of the cheapest elements on this planet, what more natural than they should be silicon-based tissues.

And if the body is calcined, or "converted into a powder," there is no need to go to the expense of designing all the internal organs of the body.

How they were to be delivered is another matter entirely, and one which I do not feel free to discuss.

—H. W. MARSHALL,
Elizabeth Grove.

SUNDAY MAIL,
February 6, 1971

'Censored'

He believed the "people" from outer space who manned UFOs kept a close watch on earth's space exploration attempts.

This was only natural because they had to safeguard their interests.

He believed previous astronauts had reported many UFO sightings and interference and that was why television viewers saw direct pictures from the spacecraft but heard only a censored version of the astronauts' comments.

"The words of the astronauts are treated as classified information, so we don't get the true story," he said.

"I am sure of this conspiracy to keep us in the dark because of evidence I have received from a ham radio operator in the United States."

WHYALLA NEWS
DEC. 18th 1970

Maybe Big Brother IS watching

What do you do when you see something in the sky on a clear day that's too high for a kite, too small for a plane — and hasn't moved for two hours anyway?

BY A STAFF REPORTER

You end up saying: "Oh, it's probably a weather balloon, or something like that."

And add with a giggle: "Or perhaps it's a UFO."

But what happens when you are told it couldn't possibly be a weather balloon?

"Gulp!"

Neil Leamond, 17, of Aikman crescent, home on leave from the Navy, was lying on the back lawn of his home on Wednesday when he saw "the object."

He told his father Mr Norm Leamond, who verified the sighting. For several hours they kept check on it.

Just in case no one would believe them, they called the Whyalla News, whose intrepid UFO reporter was dispatched post-haste.

After a few minutes of "Look, right at the end of my finger," and "You line up the end of the drainpipe with the corner of . . . ," the object was isolated.

Indeed, it was a white, circular shape "thing," probably about 10 to 15,000 feet up—and stationary.

Everyone agreed — it must be a weather balloon.

Everyone, that is, except the DCA man at the airport.

"Couldn't possibly be a weather balloon—not if it's been there for two hours.

"They're filled with helium and they climb at a regular rate. When they get to about 30,000 feet, they burst."

I wish someone would tell the Russians Alice Springs is 800 miles north of here.

TOPSIDE
The Ottawa New Sciences Club
P.O. Box 2221, Postal Station D
OTTAWA (Ontario) - CANADA

SPACE LINK
EDITOR: FREDERICK W. SMITH
4, Connaught Road, East Cowes
ISLE OF WIGHT - ENGLAND

B.U.F.O.R.A
Journal and Bulletin
DIRETTO DA: J. CLEARY - BAKER
3, Devenish Road, Weeke
WINCHESTER (Hampshire) ENGLAND

PANORAMA U.F.O.P.I.A.
EDITOR: FRED STONE
22 Northcote Street
KILBURN - S. AUSTRALIA

Ricerche storiche capitolo XIII

FATTI MERAVIGLIOSI ACCOMPAGNARONO LA VITA DI GESU'

L'Avvento e l'arresto del tempo nello spazio - Luminosità ed imponderabilità di Gesù nella sua infanzia - Grandiosi fenomeni cosmologici ed eoniche presenze nella Trasfigurazione, nella Crocifissione e nella Risurrezione del Salvatore - Dal dio-natura al Dio-Persona - Origine divina di Cristo

Solas BONCOMPAGNI

"Questa epopea, di cui anni or sono non sospettavamo neppure l'esistenza, è piena di punti interrogativi. Tutto è mistero. E, a mano a mano che le nostre conoscenze aumentano, il mistero si fa più fitto". Così, Daniel Bernet (1). Ma le giovani generazioni sembrano aver perso il fascino di questo enigma e, sicure che oggi non vi sia più di che indagare e che tutto sia stato detto e compiuto, sono già stanche di vivere, quando ancora si affacciano appena alla vita. Non è colpa loro. E' il momento voluto da una crisi profonda di un'umanità che ritorna al cosmo. E in questo ritorno è la più grande rivoluzione storica, cui essa aspiri nel suo lento risveglio spirituale dai secoli dell'ombra e del torpido. Più lunga sarà l'attesa, più grave sarà la crisi: affrettiamoci. E' vero: non c'è più come un tempo un Dio, fattosi uomo, a sfiorare con la sua veste la sacra terra di oriente, il quale ci additi con infinita saggezza, ridotta a parabole, quel ch'è da farsi, e l'uomo, preoccupato della materia, dimentico dello spirito, avanza bendato verso l'Anticristo.

Eppure quante cose meravigliose hanno ancora da raccontarci le Sacre Scritture.

Certi particolari della nascita di Gesù sono un susseguirsi di meravigliose estasi, che hanno un significato talmente profondo che gli stessi presenti all'Avvento dovettero percepire l'avvicendarsi dei fatti con difficoltà. Potremmo quasi dire che la manifestazione sensibile di Dio agli uomini si ebbe per gradi ed in concomitanza di avvenimenti di sovrumana portata.

Una bellissima pagina apocrifa è appunto quella che descrive l'attimo di questo sensibile manifestarsi di Dio. "E (Giuseppe) trovò una grotta colà e ve la condusse dentro (Maria) e lasciò i suoi figliuoli presso di lei e uscì a cercare una levatrice (ebrea) nella terra di Betlemme. E io, Giuseppe, camminavo (e non camminavo). E guardai su nella aria e vidi l'aria colpita da stupore, e guardai alla volta del cielo e la vidi ferma,

e gli uccelli del cielo immobili. E guardai nella terra e vidi un vassoio giacente e degli operai coricati (a mensa) e le loro mani (eran) nel vassoio: e quelli che stavan masticando non masticavano, quelli che pigliavan su (il cibo) non l'alzavano (dal vassoio), e quelli che (lo) stavan portando alla bocca non (ce lo) portavano, e i visi di tutti eran rivolti a guardare in alto. Ed ecco delle pecore erano spinte innanzi, e (non avanzavano ma) stavan ferme, e il pastore levò la mano per percuoterle (col bastone), e la sua mano restò per aria. E guardai alla corrente del fiume, e vidi le bocche dei capretti poggiate sull' (acqua) e che non bevevano. E tutte le cose in un istante furon risospinte dal loro corso" (2).

Ci sia permesso di commentare un passo così significativo. Il passaggio dall'uso della terza persona all'uso della prima dona già un'efficacia ed un risalto eccezionali alla descrizione, e quell'insistere sull'immobilità del Creato attraverso la staticità momentanea delle azioni rende meravigliosa la grandiosità di un momento, così determinante per la storia umana. Si ferma il tempo: il sovrumano si fa umano; il Creatore, elemento del Creato; l'Eterno si fa temporale; l'Incommensurabile si delimita; il Purissimo accoglie l'impurità di una forma, che gioisce in ogni sua molecola, spiritualizzandosi; la Potenza Assoluta si fa relativa.

L'avvenimento eccezionale di questa Natività trova su quanto abbiamo riportato e nei passi che seguono tutta la sua giustificazione.

Giuseppe, entrando nella grotta, invitò la levatrice a visitare Maria, ma " quella, volendo penetrare nell'interno della grotta, ebbe paura, perchè una gran luce vi risplendeva, che non venne mai meno nè giorno nè notte in tutto il tempo che Maria restò lì". Poi Zachele, la levatrice, visitò Maria e si meravigliò che " dopo aver partorito (Essa), rimase vergine", e così riferì a Simeone:-"Entrata a visitar la fanciulla, l'ho trovata con la faccia volta in su, che guardava fissa in cielo e parlava tra sè ....e quasi nulla udisse, e come un solido masso, così se ne stava immobile. In quel momento tutte le cose si son fermate nel più grande silenzio, con timore. Son cessati i venti, non dando più soffio; nessuna foglia d'alberi non s'è mossa più; non s'è udito più rumore d'acqua; non scorrevano i fiumi, nè fluttuava il mare e tutte le fonti d'acqua tacevano; non è risonata più voce d'uomini, e c'era un silenzio profondo. Lo stesso polo da quel momento ha cessato dal

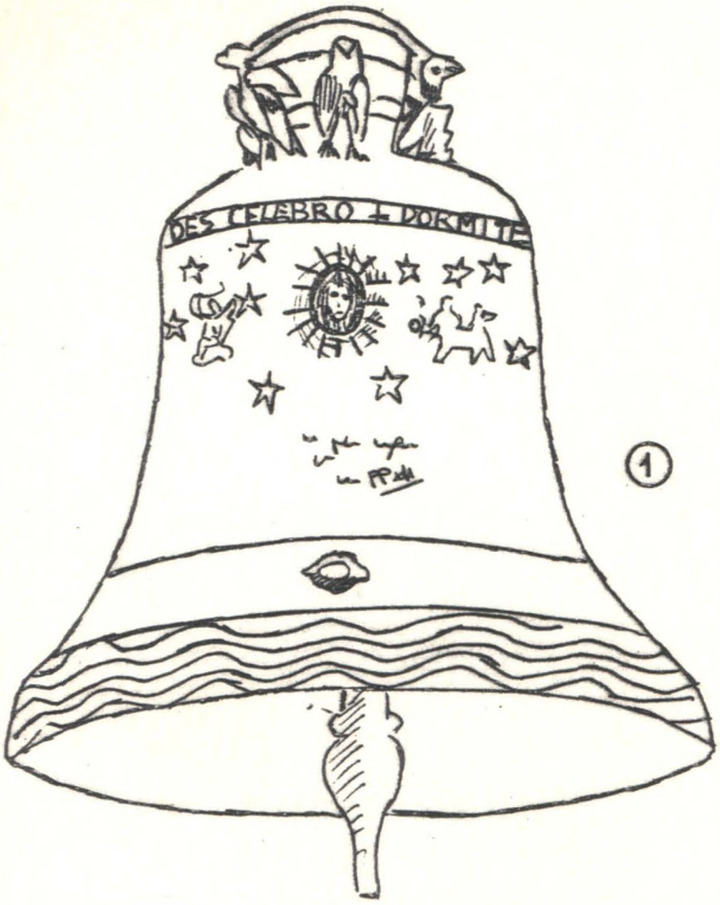
l' agilità del suo corso. Le misure delle ore eran quasi passate. Tutte le cose con gran timore s'eran taciute, stupite, aspettanti la venuta della maestà di Dio, la fine de' secoli". E il Bambino apparve d'improvviso come una luce: "E venuta fuori la luce, colei che s'è vista averlo partorito, l'ha adorato.... Il Bambino poi a mo' del sole era tutto rifulgente all'intorno, puro e giocondissimo all'aspetto... E la stessa luce ch'è nata s'è moltiplicata e con lo splendore della sua luce ha oscurato la luce del sole. E s'è riempita questa grotta di splendore con un soavissimo profumo... olezzante più d'ogni profumo di aromi. Io... guardavo... cotanto splendore della luce nata. Questa stessa luce poi, a poco a poco concentrandosi, s'è fatta simile ad un Bambino.. .. e l'ho preso su nelle mie mani con gran timore, e mi sono spaventata, perchè non c'era peso in lui come d'uomo nato... e aprendo gli occhi m'ha fissata acutamente, e subito è uscita una gran luce da' suoi occhi come un gran lampo" (3).

L'imponderabilità di Gesù si verifica anche durante un altro periodo della sua infanzia: " E Gesù... fece un salto giù dalla cresta del monte sino a un punto che dista dal monte quanto un tiro d'arco. Ma, volendo gli altri ragazzi tenergli dietro con un salto simile, caddero giù a precipizio e si fracassarono le gambe, le braccia e il collo" (4).

La cometa, che annunciò la nascita di Gesù, fu descritta in modo insolito da alcuni scrittori. Ci limiteremo a riportare qualche passo poco conosciuto: " Un astro brillò nel cielo e fece impallidire tutti gli altri. La sua luce era indicibile; straordinario il suo aspetto. Intorno ad esso, sole e luna fecero coro" (15). " E' sotto un astro straniero e sconosciuto; ha distrutto l'antico ordine delle stelle e, brillando di luce soprannaturale, ha indicato nuove vie di salvezza " (6).

La "Pistis Sophia" collega poi l'Avvento del Salvatore con uno strano sconvolgimento delle sfere celesti e con l'instaurazione di un moto alterno.

Fatti meravigliosi accaddero anche durante la Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo sul monte Tabor. Come ci tramandano le Sacre Scritture, ne furono testimoni Pietro, Giacomo e Giovanni. I passi che la descrivono sono noti, perchè fanno parte della "Bibbia" canonica: " E il suo volto (di Gesù) risplendè come il sole, e le sue vesti divennero bianche come la neve. Ed ecco apparvero ad essi (i predetti apostoli) Mosè ed Elia, i quali discorrevano con lui.... Mentre egli (Pietro) parlava ancora, ecco che una nuvola risplendente li avvolse" (7).



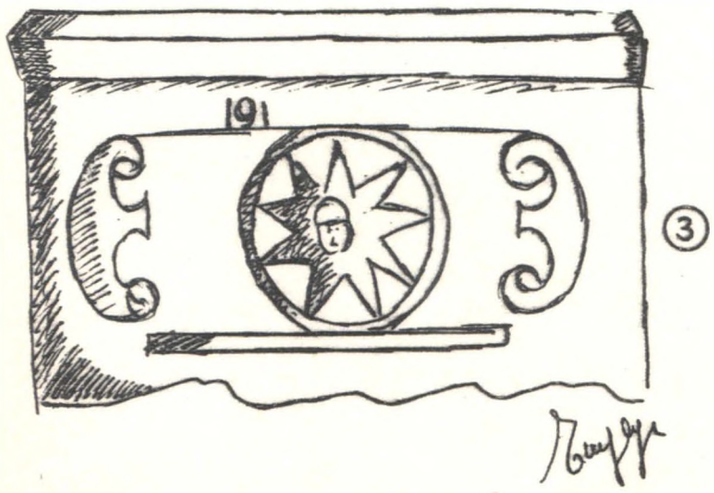
①

Il cesellatore della storica campana di Rovereto ha raffigurato su di essa un radioso sole, il cui disco è occupato dal volto di Cristo.



②

Esempio di urna cineraria etrusca, su cui è stato raffigurato un volto umano, che occupa un disco solare alato di tipo egizio, le cui ali sono state però ridotte a nastri volanti.



③

Un secondo esempio di urna cineraria etrusca, su cui è stato raffigurato un volto umano, che occupa un radioso sole.

La dottrina gnostica accenna ad esseri intermediari tra Dio e l'uomo, definendoli " eoni beati " . Ad essi vengono attribuiti certi fatti, che accompagnano la vita di Gesù, come in questo caso, ad esempio, la presenza della sopraccitata nube teofanica. E dalla nube si manifestò la voce del Padre agli apostoli, presenti alla Trasfigurazione, dicendo: - "Questi è il mio Figliuolo diletto, nel quale io mi sono compiaciuto: ascoltatelo" (8). San Marco precisa che la nube della Trasfigurazione " si levò e li ricoprì" (9). Diversa è la descrizione di San Luca: "E mentre (Gesù) era in orazione, l'aria del suo volto divenne tutt'altra: e il suo vestito divenne bianco e risplendente. Ed ecco due uomini parlavano con lui. E questi erano Mosè ed Elia... ma nel tempo che egli (Pietro) diceva questo, si levò una nuvola , la quale li involse: ed essi (gli apostoli) s'intimorirono, quando quelli entrarono nella nuvola" (10). La visione non avrebbe dovuto suscitare meraviglia più di quanto S. Giovanni aveva predetto: " In verità, in verità io vi dico, vedrete aperto il cielo , e gli Angeli di Dio (che in fondo non possono essere che quegli stessi - eoni beati - , di cui parlano gli gnostici) salire e scendere sopra il Figliuolo dell'uomo" (11).

Una luce sovrumana accompagnava sempre la figura di Cristo ed era visibile: " E quando Gesù dormiva, sia di giorno sia di notte, il chiarore di Dio splendeva su di lui" (12). Dobbiamo in quella luce vedere la potenza spirituale di un Dio, che tende a prorompere dalla forzata limitazione d'una esigua forma.

Ma soprattutto la Crocifissione e la Risurrezione sono accompagnate da prodigiosi fatti, che rendono ancora più grandiosi i momenti - culmine della vita di Gesù. San Matteo ci tramandò che durante la Crocifissione " dall'ora sesta (da circa le ore 12) furon tenebre per tutta la terra sino all'ora nona (a circa le ore 15)" (13) e che " il velo del tempio si squarciò in due parti da capo a fondo, e la terra tremò e le pietre si spezzarono " (14). Così, la "Bibbia" canonica, ma ci sono altre testimonianze apocrife, che non vanno trascurate. Questa, per esempio: ".... vedemmo questo strano fenomeno: la luna nascondeva il sole, pur non essendo periodo di eclisse; indi dall'ora nona (da circa le ore 15) fino a sera, la luna tornò miracolosamente in opposizione col sole. (E va ricordata) quest'altra circostanza: la luna cominciò a nascondere il sole, poi tornò indietro, in modo che l'eclisse e il ritorno della luce non avvennero dalla stessa parte, bensì alle estremità opposte del disco solare " (15). Lo stesso pseudo Dionigi **Areopagita**, a cui è da attribuirsi quanto sopra abbiamo riportato, proseguendo nella sua lettera, confronta il fenomeno con altri fatti dell' "An-

-tico Testamento", quasi avesse voluto testimoniare che ciò era già accaduto in altre circostanze e a proposito di: "E il sole si fermò, e la luna stette immobile" (16) commenta: " Non fu la potenza divina a far sì che il sole e la luna si fermassero col cielo tutto, che gli astri si arrestassero per un'intera giornata sotto gli stessi segni dello Zodiaco? A meno che - e il prodigio sarebbe ancor più grande - le sfere superiori, che contengono tutte le altre, non continuassero la loro rivoluzione, senza essere seguite dalle sfere inferiori" (15). E a proposito di: "Il sole indietreggiò di dieci gradi sui gradi che aveva sceso" (17) e di: " Ecco, io farò che l'ombra del sole, che è calata dieci gradi sul quadrante di Acaz, ritorni indietro di dieci gradi - e il sole tornò indietro dieci radi che aveva discesi - " (18) aggiunse: " Il giorno si allungò tre volte tanto e allora avvenne che: o tutto il cielo fu spinto da un impulso in direzione contraria, o il sole nel suo corso ridusse a dieci ore il suo moto in cinque tappe, poi , indietreggiando per altre dieci, ripercorse il cammino in senso inverso" (15).

Jean Doresse, in una sua dotta appendice al "Vangelo secondo Tommaso" (19), accenna ad alcuni annali pagani, dovuti a Tertulliano e a Rufino, che avrebbero registrato il fenomeno di inversione periodica del moto solare e lunare. Ricorda anche Flegetonte di Tralle, che confermò nelle sue "Cronache" il sopraccitato prodigio cosmico, ed infine Plinio il Vecchio, che nella sua "Storia Naturale", descrivendo l'obelisco - scafè, eretto da Augusto nel Campo di Marte, scrisse: " Da circa trent'anni a questa parte (l'avvenimento sarebbe stato quindi anteriore all'anno 39) le osservazioni non risultano più esatte, o perchè il sole ha mutato corso per un sopraggiunto movimento celeste o per lo spostamento della Terra stessa...." (20).

Il grande turbamento cosmico portò anche delle tenebre, che " invasero la superficie della terra ; degli angeli discesero dal cielo, e quando Gesù risuscitò nella gloria del Dio vivente, risalirono con lui, e subito tornò la luce" (21).

Tutto ciò dunque appare strettamente legato alla morte ed alla Risurrezione di Gesù e non fu di certo un fatto casuale.

Ma qualcosa di più impressionante si legge nel"Vangelo apocrifo di Pietro": "Una gran voce risuonò nel cielo e videro aprirsi i cieli e due uomini scenderne , rivestiti di gran splendore, e avvicinarsi alla tomba. Quella pietra ch'era stata appoggiata alla porta, rotolandosi via da sè, si scostò da una parte, e la tomba si aprì ed entrambi i due giovani c'entrarono" (forse Elia e Mosè). E poi si legge ancora: ".. Si videro tre uomini uscir dalla tomba

e i due sorreggevano quell'altro (Cristo) e una croce li seguiva; e la testa de' due si spingeva sino al cielo, mentre quella di Colui che conducevan per mano sorpassava i cieli. E udirono una voce dai cieli (la voce del Padre), che diceva: - Hai predicato ai dormienti? - (gli uomini). E una risposta s'udì dalla Croce: - Sì -" (22). Questo passo accentua tutta la grandiosità della compiuta missione del Figlio in Terra e del suo ritorno all'Empireo, mentre la divinità riacquistava il dono dell'incommensurabilità del suo spirito.

A conferma dell'origine divina di Cristo è la testimonianza del suo precettore di nome Zaccheo, quando Gesù era ancora un ragazzo: "... Questo bimbo non è nato dalla terra; esso può domare anche il fuoco! Forse è nato prima della creazione del mondo.... Mi sbalordisce, non posso più tener dietro alla sua intelligenza... Armeggiavo per avere uno scolaro e mi son ritrovato ad avere un maestro... Questi è qualcosa di grande, o un dio o un angelo, o non so che dire.." (23). La psiche di Cristo doveva essere talmente manifesta in ogni suo gesto ed in ogni sua espressione che anche il più inetto dei precettori di quel tempo avrebbe facilmente compreso che in Lui era una Divinità operante. Egli era "senza padre sulla terra e senza madre in cielo"; "la sua prima generazione procedeva dal Padre prima dei secoli e la sua seconda generazione aveva avuto luogo nella terra" (24).

Il Cristianesimo si sostituì così all'antico culto solare pagano, il dio - natura fu sopraffatto dal Dio - Persona e , quando ciò accadde, i tempi erano senz'altro maturi, e l'arte, anche a distanza di secoli, ne lasciò larga testimonianza (figure n.l. 2. 3). Con Lui, che era "l'alfa e l'omega", il primo e l'ultimo, il principio e la fine (25), esempio vivente di come non si metta l'orgoglio nel sapere, di come "la vita debba servire non all'individuo, ma all'umanità, anche a costo di sacrifici" (26), fummo riscattati, giacchè avevamo per padre il diavolo (27). L'umanità salì più in alto sul grande piano della Creazione, ciò che confermò ancora una volta gli antichi detti:"L' uomo deve - fare - la verità" (28), poichè " non c'è segreto che non debba diventare palese e nulla di sepolto che non debba essere ridestato" (29). Cristo, che "non era di questo mondo" (30), si mosse dall'Empireo per recare pace a tutte le sue Creature. Infatti disse: "Io ho altre pecore che non sono di questo ovile" ; anche quelle bisogna che io raduni, ed esse ascolteranno la mia voce e si avrà un solo ovile e un solo pastore" (31). Di là dall'interpretare questa frase ri-

volta ai popoli ancora pagani di allora, è oggi possibile intenderla in maniera molto più ampia, diremo universale, proprio come s'addice ad un Cristo, la cui divina missione debba non ritenersi più limitata alle creature intelligenti di questa Terra, ma estesa a tutte quelle che siamo ormai convinti popolino l'immensità del Creato.

NOTE BIBLIOGRAFICHE:

(1) - "Pianeta" n.1. Anno 1964, pag. 67 - Edizioni LEUP Firenze.
(2) - "Vangeli apocrifi" a cura di P. Giuseppe Bonaccorsi - "Protovangelo di Giacomo" XVIII, pagg. 95 e 97 - L.E.F. Firenze.
(3) - Idem - Dal "Vangelo dell'infanzia": "Il parto della Vergine" 69, 71, 72, 73, 74; pagg. 239, 241, 243, 245 - L.E.F. Firenze.
(4) - Idem - Dal "Liber de infantia Salvatoris" 2, pagina 229.
(5) - Ignazio d'Antiochia: "Epistola agli Efesi" XIX, 2, 3.
(6) - Teodoto: "Estratti", pag. 74.
(7) - "Bibbia" S. Matteo XVII, 2, 3, 5.
(8) - Idem - S. Matteo XVII, 5.
(9) - Idem - S. Marco IX, 4.
(10) - Idem - S. Luca IX, 29, 34.
(11) - Idem - S. Giovanni I, 51.
(12) P. Giuseppe Bonaccorsi: "Vangeli apocrifi"- Pseudo Matteo XLII, 2.
(13) - "Bibbia" - S. Matteo XXVII, 45.
(14) - Idem - S. Matteo XXVII, 51.
(15) - Pseudo Dionigi Areopagita: "Lettera VII".
(16) - "Bibbia" - Giosuè X, 10, 11, 12, 13, 14.
(17) - Idem - "IV Libro dei Re" XX, 9, 10, 11.
(18) - Idem - "Isaia" XXXVIII, 8.
(19) - Jean Doresse: "Vangelo secondo Tommaso" - Mondadori Milano.
(20) - Plinio il Vecchio: "Storia Naturale" XXXVI, par. 15.
(21) - "Gli Evangeli apocrifi" (Vari) "Agrafa" - Varianti dei manoscritti evangelici - Secondo Marco, XVI, 3, pag.33. - Ed. Massimo Milano.
(22) - P.G.Bonaccorsi: "Vangeli apocrifi"-"Vangelo di Pietro" IX, 36, 37; X (tutto), pagina 25. Edizioni L.E.F. Firenze.
(23) - Idem - Pseudo Tommaso VII, 2, 4, pagg. 125, 127.
(24) - Vari: "Gli Evangeli apocrifi" - "Libro armeno dell'infanzia" - Capitolo XXVIII, pag. 79. Edizioni Massimo Milano.
(25) - "Bibbia": "Apocalisse" I, 8; XXI, 6; XXII, 13.
(26) - Russo: "Scrittori d'Italia". Volume II, pag. 392 - Sansoni Firenze.
(27) - "Bibbia": Giovanni VIII, 44.
(28) - Platone: "L'Atlantide" - Letture dal "Timeo" e dal "Crizia" - Sapienza egizia, pag. 21. - Garzanti Milano.
(29) - G.Faggin: "Logia Agrapha". Vol.II,pag. 123. Ed. Fussi-Sansoni Firen.
(30) - "Bibbia": Giovanni VIII, 23.
(31) - Idem - Giovanni X, 16.

Il «San Giovanni» a una scrittrice

La cerimonia della proclamazione dei premiati si è svolta ieri alla società Leonardo - Vivo interesse del pubblico - Larga partecipazione di concorrenti

La signora Anna Maria Innocenti Perriccioli, di Firenze, ha vinto il premio di narrativa San Giovanni, con un lungo racconto drammatico ambientato all'interno di una manifattura nella campagna toscana, alla fine del secolo scorso. Il premio le è stato consegnato nel pomeriggio di ieri, al termine di una cerimonia che ha riunito un pubblico numeroso nel salone della società Leonardo da Vinci; il racconto è stato letto dalla signora Anna Maria Francini, mentre i convenuti seguivano con viva attenzione.

Alla signora Innocenti è stata consegnata una statuetta artistica raffigurante San Giovanni Battista. Gli altri premi, cioè una targa del comune raffigurante il Marzocco, e una targa della rivista *Firme Nostre*, sono stati consegnati rispettivamente ai signori Solas Boncompagni, di Firenze, e Franco Arturo Catania di Firenze. Sono stati poi segnalati i signori Antenore Perilli Ghiglia, di Modena, Alda Antonini, di Firenze, Mauro Batisti, di Sesto Fiorentino, Guido Alessi di Portoferraio, Gisella Gori di Firenze, Franco Martini di Verona, Riccardo Melani, Carlo Rossini di Empoli.

Il concorso è stato bandito nel giugno scorso col patrocinio della società di San Giovanni Battista, per iniziativa del periodico *Firme nostre*. Una giuria presieduta dal professor Giovanni De Lorenzo ha letto i settantasei racconti anonimi, semplicemente contrassegnati da un numero, riducendo dapprima la rosa dei concorrenti a 26 e quindi a 11 racconti. Dopo alcune sedute, durante le quali le caratteristiche degli scritti sono state discusse ampiamente, si è raggiunta l'unanimità sulla graduatoria suindicata, e soltanto ieri, alla presenza del pubblico, sono state aperte le buste contenenti i nomi dei concorrenti.

Alla cerimonia finale ha preso parte la giuria al completo, composta oltre che dal professor De Lorenzo, dallo scrittore Armando Meoni, dal professor Dino Pieraccioni, dalla giornalista Wanda Lattes e dalla scrittrice Elide Lapi. La proclamazione ufficiale è stata fatta dall'avvocato Carlo Alberto De Lapi, presidente della società di San Giovanni Battista. Alcune medaglie sono state consegnate, in segno d'amicizia, ai signori Valdemaro Pippucci, Mario Mori, Gherardo Ciabatti, Pier Luigi Maffessori, Gian Carlo Panichi e Roberto Fabbri, che in varia misura hanno contribuito alla realizzazione dell'interessante iniziativa letteraria.

LA NAZIONE 5 ottobre 1970

Chi è

da: "POETI, SCRITTORI ED ARTISTI DEGLI ANNI 70" - Dizionario bio-bibliografico a cura di Gavino Colorno. BIE - FIRENZE

116

BONCOMPAGNI SOLAS, via Vittorio Emanuele, 185, 50134 Firenze. Nato a Sansepolcro (Arezzo) il 22 agosto 1922. Partecipò all'ultima Guerra Mondiale. Dedicò un periodo della sua vita alla musica. Pianista e fisarmonicista, ebbe pubblici riconoscimenti. Le sue composizioni musicali risalgono al 1936. Di esse le più impegnative furono Foschia, fogli d'album, e Concerto Veneziano. Nel settore della musica leggera vinse concorsi della canzone, anche all'estero. Fra le numerose sue composizioni di musica leggera ricorderemo: Canzone d'autunno (Garisch), Vecchio casello (Gambarini), Senza parlare (Gambarini), Jardin d'hiver (Cambi), Dovunque vai (Gambarini), Sahariana (Edi-Nufa), Scapestratella (Fauno), Sera di maggio (Fauno), molte delle quali incise su dischi «Durium» o «Fonotecnica». Laureato in lettere, insegnante nella scuola elementare e successivamente nella scuola media, ha tenuto conferenze, ha appartenuto al «Cenacolo di Santa Croce», è stato uno dei fondatori del «Movimento Culturale Umanistico Fiorentino», di «Controluce», del «Movimento Aquilonare» e del «Gruppo Clipeologico Fiorentino», oggi «Sezione Ufologica Fiorentina» del predetto «Movimento Culturale Umanistico». Ha calloborato a numerosi giornali. Numerose sono le citazioni relative alle sue attività e comparse su quotidiani, periodici e pubblicazioni, sia nazionali che esteri. Fra le ultime segnaliamo quelle apparse su **Non è terrestre** di Peter Kolosimo (Edizioni Sugar), dalla pag. 349 alla pag. 352, e su **Spacemen** in the Ancient East di W. Raymond Drake (Neville Spearman, Londra), alla pag. 230. Attualmente è redattore di **Clypeus**, rivista d'avanguardia, diretta da Gianni Settimo, patrocinata dall'Associazione piemontese di esobiologia e diffusa anche all'estero, per il tramite della quale ha ottenuto in Torino nel 1968 il secondo premio al 2° Convegno Nazionale della Letteratura di Avanguardia e Anticipazione. Collabora a **Vento Nuovo**.

PETER KOLOSIMO

CITTADINI DELLE TENEBRE

voci dal passato • immagini dal futuro • potenze invisibili capaci di spostare oggetti a distanza presenze terrificanti evocate da dimensioni ignote uomini lanciati attraverso lo spazio e il tempo in avventure fantastiche • menti che potrebbero sconvolgere il mondo • per la prima volta spiegati alla luce della scienza i fenomeni più sconcertanti •



SERVIZIO LIBRARIO "CLYPEUS"

Versando lire 2.500 sul ccp 2/29517 intestato a Gianni Settimo casella postale 604 10100 Torino

PORTO E IMBALLO GRATIS

COLLANA MONDI SCONOSCIUTI

MEB **L. 2500**

---

in preparazione

I FIGLI DEL SOLE

del Prof Marcel F. Homet

Archeologo di fama mondiale
Membro d'onore dell'Unione
Internazionale dei giornalisti
e degli scrittori scientifici.

CLYPEUS

RIVISTA DI ESOBIOLOGIA

DIRETTA DA:

GIANNI V. SETTIMO

P.O. BOX 604

10100 - TORINO - ITALY - 10100

In caso di mancata consegna al destinatario il pur.lettere è pregato di specificarne il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	☐	SCONOSCIUTO
	☐	PARTITO
	☐	TRASFERITO
	☐	IRREPERIBILE
	☐	DECEDUTO
INDIRIZZO	☐	INSUFFICIENTE
	☐	INESATTO
OGGETTO	☐	RIFIUTATO
	☐	NON RICHIESTO
	☐	NON AMMESSO

STAMPE

NON PIEGARE

LIBRERIA CARTOLERIA

L. A. MURATORI

C. BELGIO 23 10153 TORINO

L'«ECO DELLA STAMPA»

Ufficio di ritagli da giornali e riviste fondato nel 1901, rende noto che non ha in Italia né corrispondenti, né succursali, né agenzie, e che ha sede esclusivamente in 20129 Milano, Via G. Compagnoni, n. 28.

INTERNATIONAL FLYING SAUCER NEWS - PUBLISHED BY GIANNI SETTIMO - CASELLA POSTALE 604 - TORINO (ITALY)

THE JOURNAL OF
BORDERLAND RESEARCH
P.O. Box 548
V I S T A U.S.A.
92083 California
STATI UNITI AMERICA

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

